L'Angelo di Verola

6

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVII - n. 6-7-8 giugno-luglio-agosto 2012

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

Buone Vacanze!

Redattori:

Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Santellando...	13
I pensieri di Padre Piamarta	14
Preghiera allo Spirito (T. Bello)	15
Vita parrocchiale	
2012-2013 Anno della fede (don Luigi)	16
Il prigioniero	17
La devozione al Sacro Cuore di Gesù (don Giuseppe)	19
Le Suore - Il portone (R. Stanga)	20
Briciole francescane (Fr. Roberto Pietro)	22
Il Perdon d'Assisi (M. Liut)	23
Pensieri di don Renato Poetini	24
Dalla Lectio Divina (Angelo e Ercolina)	25
Dalle Madri Cristiane	26
Dall'Oratorio	
Estate 2012 - Grest e Campiscuola	27
Scuola RUM	27
Festa dell'Oratorio	28
Cose fatte: Gita a Stresa, Giostra Medievale, Matrimonio con delitto	29
Arte & Cultura	
Le poesie di Rosetta (R. Mor)	30
Lo spazio di Massimo (M. Calvi)	31
Laurea ad Honorem in "Ars Poetica" a Rosetta	32
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	33
Educare all'amore (don F. Checchi)	36
Famiglie 2012 (don S. Mariotti)	38
Ridere ... e piangere... (L. A. Pinelli)	40
Vacanze: come essere noi stessi (don S. Mariotti)	41
Varie – Cronaca	
L'altro Canzian (A. Pedrinelli)	42
Insieme per Marco	43
Festa della Radio	44
Don Chisciotte... un successo	46
Storie d'altri tempi (G. Pini)	47
Università Aperta	48
Fondazione Aiutiamoli a Vivere	49
Il nostro pompiere...	50
AVIS estate	51
Gita delle ACLI	52
Appuntamenti con la Banda	53
Anagrafe	54
Offerte	55

Estate: oltre il caos del divertimento

Talvolta, suscitano stupore le notizie, che immancabilmente, i mezzi di comunicazione annunciano con grande enfasi, ogni volta che d'estate, gli italiani si avventurano sulle strade di villeggiatura. Le vacanze sono una felice invenzione dei nostri tempi, concesse soprattutto per interrompere i ritmi di lavoro nella loro alienante ripetitività! Sono solo pochi giorni magari, per cui, un motivo in più per non sprecarli, ma per viverli in modo intelligente come occasione di crescita umana e cristiana! Cercando un vero arricchimento interiore nel senso di ri-creare dentro di noi la serenità che ci rende disponibili a capire ed accogliere, vivendolo, ciò che nella vita è veramente essenziale! Anziché credere che valga più l'avere che l'essere come mito illusorio contrabbandato, in mille modi, dalla nostra società multimediale che ci assorbe, coinvolgendoci, come in un ingranaggio, anche virtuale, con gli svariati mezzi d'informatica che oggi abbondano.
Ad esempio impariamo a salutare il nuovo giorno che sorge fermandoci un attimo per ringraziare il Buon Dio ed ascoltare con una sua Parola la voce del Signore che parla nel silenzio al cuore. Cerchiamo pure di dedicare tempo e attenzione ai figli, ai famigliari, che durante l'anno magari, ci sono vissuti accanto quasi come estranei, per crescere insieme nel vero Amore! Viviamo la consapevolezza del tempo, il passato non ci appartiene più ed il futuro non si sa se ci apparterrà; per cui è saggezza vivere l'Attimo presente! Un noto scrittore tedesco ha scritto infatti "La meraviglia dell'attimo" con un invito ad assaporarlo e coglierlo fino in fondo. La Bibbia parla del fatto che ogni attimo può trasformarsi nell'ora di Salvezza, infatti nel profeta Isaia Dio dice a ciascuno di noi "… **Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e Io ti Amo**" (Is 43,4).
Anche se per vari motivi, rimaniamo a trascorrere le vacanze nel nostro ambiente abituale (cioè a casa nostra) cerchiamo di vivere le poche cose necessarie di cui ci parla il Vangelo, evitando potere, piacere, successo ecc. che poi lasciano un vuoto amaro, per vivere l'amore vero, autentico verso il nostro Dio di Cristo e verso ogni persona che troviamo nel cammino di ogni giorno.

Buona estate

Si è concluso il mese di maggio. Per la seconda volta abbiamo seguito la Madonna pellegrina.
Mi sento di ringraziare tutti quanti hanno collaborato perché l'iniziativa riuscisse bene: i responsabili delle Diaconie, quanti hanno trasportato la statua con il loro impegno, i Vigili Urbani, Damiano, che hanno vigilato sull'ordine e sulla nostra sicurezza.
Grazie di cuore. Vedendo questa realtà sento e mi convinco sempre di più che la nostra comunità, nonostante tutto, cammina.
Continuiamo con gioia, con disponibilità e per il bene di tutti.
La Madonna ci benedica e ci protegga.

don Luigi

Giugno 2012

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 venerdì — **Primo Venerdì del Mese. Si porta la Comunione agli ammalati.**
ore 19.00 Partenza per il pellegrinaggio zonale a Caravaggio.
È sospesa la santa Messa delle 18.30

2 sabato — **Ritiro per il 5° anno di ICFR a Brescia**

3 Domenica – Santissima Trinità - Solennità *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "… E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». …" (Mt 28, 18-20)

Sante Messe con orario festivo

ore 9.00 — La 2ª media parte in bicicletta per la Casa Tabor alla Breda per una giornata di ritiro e socializzazione.
ore 9.30 — In Basilica: Promesse battesimali per il 2° anno di ICFR
ore 15.00 — In Oratorio: Incontro per i genitori e i bambini del 1° anno di ICFR
ore 18.00 — Vespri

da lunedì 4 — **9ª settimana del Tempo Ordinario - I del salterio**
ore 20.30 – In Basilica: Centro di Ascolto comunitario

5 martedì — ore 17.00 In Basilica, confessioni per il 5° anno di ICFR
ore 20.30 Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

6 mercoledì — ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 in Oratorio, Assemblea del Gruppo Sportivo Oratorio

7 giovedì — Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.
ore 17.00, in Basilica, prove dei ragazzi del 5° anno di ICFR
ore 20,30 — S. Messa al Cimitero

9 sabato
ore 20.30 Veglia e confessioni per genitori, padrini e madrine dei cresimandi e comunicandi
ore 21.15 Giardini di Palazzo Gambara: Spettacolo musicale per il 30° di Radio Basilica

10 Domenica – Corpus Domini - Solennità *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti.]In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio» ...". (Mc 14, 22-25)
Sante Messe con orario festivo

ore 10.30 I cresimandi e i comunicandi sono attesi all'Oratorio per il corteo verso la Basilica
ore 11.00 S. Messa solenne con l'amministrazione della Prima Comunione e della Santa Cresima, presieduta dal Vescovo mons. Luciano Monari
ore 16.00 Esposizione del Santissimo Sacramento
ore 18.00 Santa Messa seguita dalla solenne Processione Eucaristica

Da lunedì 11, 10ª settimana del Tempo Ordinario - II del salterio

12 martedì ore 20.30 Santa Messa alla Santella dei Morti della Motta. In caso di pioggia la Messa sarà celebrata presso il signor Angelo Ferrari, in via Gaggia, 58

13 mercoledì **Memoria liturgica di S. Antonio di Padova, co-patrono della nostra Basilica**
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

14 giovedì ore 20.30 Santa Messa al cimitero

15 venerdì **Sacratissimo Cuore di Gesù – Solennità**
(Sante Messe con orario feriale)

16 sabato **Cuore Immacolato di Maria**
ore 21.15 Giardini di Palazzo Gambara: Spettacolo musicale per il 30° di Radio Basilica

17 Domenica – XI del Tempo Ordinario *(Terza del Salterio)*

Dal Vangelo: - "... Diceva Gesù: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. ...". (Mc 4, 26-27)
Sante Messe con orario festivo

ore 21.15 Giardini di Palazzo Gambara: Spettacolo teatrale per il 30° di Radio Basilica

18 lunedì ore 9.30, comincia il 1° Grest in Oratorio. Pranzo al sacco.

19 martedì ore 20.30 Santa Messa alla Santella della Cascina Confortino

20 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

21 giovedì **S. Luigi Gonzaga.** È l'onomastico del nostro Prevosto. Preghiamo per lui.
ore 20.30 Santa Messa al cimitero

24 Domenica **XII del Tempo Ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "...All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ...". (Lc 1, 59-63)
Sante Messe con orario festivo
Natività di san Giovanni Battista - Solennità (proprio del salterio)

Dalle 9.30 alle 19.30 Giardini di Palazzo Gambara: Festa del gioco creativo per il 30° di Radio Basilica

ore 18.15 Vespri

26 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella di Casa Allieri a San Rocco

27 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

28 giovedì ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

29 venerdì **S.S. Pietro e Paolo Apostoli – Solennità.** S. Messe con orario feriale.

30 sabato **Santi Primi Martiri della Chiesa Romana.** S. Messe con orario feriale.

Luglio

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 10.30 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
S. Rocco:	Festiva:	ore 8.30
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 9.30
Cappella Casa Albergo:	Feriale e prefestiva:	ore 16.30
San Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì:	ore 20.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Attenzione...

1) **... all'orario delle Sante Messe. Nei mesi di luglio e agosto è sospesa la Messa vespertina dei giorni feriali, eccetto il sabato e le vigilie delle solennità;**
2) **... al nuovo orario delle Sante Messe dei giorni festivi.**
3) **... proseguono le Sante Messe del martedì nelle "Santelle"**

1 Domenica XIII del Tempo Ordinario *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: «La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva». Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. ...". (Mc 5,22-24)

Sante Messe con orario festivo estivo

FESTA DELLA COMUNITÀ E DELLE DIACONIE

ore 12.00, in Oratorio, pranzo per tutte le famiglie dell'ICFR

ore 18.15 Vespri

3 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Breda Libera

4 mercoledì Ricorre l'anniversario della consacrazione della Cattedrale di Brescia
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

5 giovedì Primo del mese. Sante Messe con orario feriale
Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e privata fino alle ore 12.00
ore 20.30 S. Messa al cimitero

6 venerdì **Santa Maria Goretti, vergine e martire.**
Primo del mese, consacrato alla devozione del Sacro Cuore. S. Messe con orario feriale
Ore 20.00 - Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"
N.B.: nei mesi estivi NON viene portata la S. Comunione agli ammalati

8 Domenica XIV del Tempo Ordinario *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E non vi potè operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. ...". (Mc 6, 4-6)
Sante Messe con orario festivo estivo

Conclusione del Grest n. 1 in Oratorio

ore 18.15 Vespri

10 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Lachini

11 mercoledì **San Benedetto Abate**, Patrono d'Europa. Onomastico del Papa. Preghiamo per lui. **Parte il primo turno dei Campiscuola a Collio**
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

12 giovedì ore 20.30: S. Messa al cimitero

15 Domenica XV del Tempo Ordinario *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Gesù diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». ...". (Mc 6, 10-11)
Sante Messe con orario festivo estivo

ore 18.15 Vespri

16 lunedì **Memoria della B. Vergine del Carmelo.** Sante Messe con orario feriale estivo

17 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Vallatelle

18 mercoledì **Parte il secondo turno dei Campiscuola a Collio**
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

19 giovedì ore 20.30: S. Messa al cimitero

22 Domenica XVI del Tempo Ordinario *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Gesù disse: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. ...". (Mc 6, 31-32)
Santa Maria Maddalena
Sante Messe con orario festivo estivo

ore 18.15 Vespri

25 mercoledì **San Giacomo Apostolo**
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

26 giovedì **Santi Gioacchino ed Anna, genitori della Madonna. Sante messe con orario feriale.** Anniversario della morte del vescovo Mons. Morstabilini (1989). Lo ricordiamo nelle preghiere.
ore 20.30: S. Messa al Cimitero

27 venerdì ore 20.30: Santa Messa all'edicola di Sant'Anna in via Ricurva

28 sabato **Parte il terzo turno dei Campiscuola: Adolescenti in Folgaria**

29 Domenica XVII del Tempo Ordinario *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo. ...". (Gv 6, 14-15)
Sante Messe con orario festivo estivo

Oggi si celebra la festa di S. Anna presso la chiesa di Breda Libera dedicata alla madre della B. V. Maria: ore 9.30 Santa Messa solenne.

31 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Vincellate

Agosto

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 10.30 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
S. Rocco:	Festiva:	ore 8.30
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 9.30
Cappella Casa Albergo:	Feriale e prefestiva:	ore 16.30
San Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì:	ore 20.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Condizioni richieste per il Perdon d'Assisi:

1. Confessione e Comunione Eucaristica
2. Preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (almeno un Pater e un'Ave)
3. Visita alla Basilica, la nostra parrocchiale. Tale visita deve essere compiuta nel tempo prescritto che inizia dal mezzogiorno del 4 agosto e si estende a tutto il giorno seguente seguente (5 agosto 2012); nella visita si devono recitare almeno un Pater, Ave e Gloria e il Credo.
4. Reale distacco dai peccati, non solo mortali, ma anche veniali. L'indulgenza si può applicare anche ai defunti a modo di suffragio. Si può acquisire una sola volta "L'indulgenza che la Chiesa elargisce ai penitenti, è la manifestazione di quella meravigliosa Comunione dei Santi, che, nell'unico vincolo della carità di Cristo, misticamente congiunge la Beatissima Vergine Maria e la Comunità dei fedeli, o trionfante in cielo o vivente nel purgatorio o pellegrina in terra. Difatti l'indulgenza che viene concessa per mezzo della Chiesa, diminuisce o cancella del tutto la pena dalla quale l'uomo è in certo modo impedito di raggiungere una più stretta comunione con Dio. Perciò il fedele pentito trova un aiuto efficace in questa speciale forma di carità della Chiesa per poter deporre l'uomo vecchio e rivestire l'uomo nuovo "il quale si rinnova nella sapienza secondo l'immagine di Colui che lo creò" (Col. 3, 10)
(Paolo VI Epist. Sacrosantae Portiunculae 14 luglio 1976)

1 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

2 giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e privata fino alle ore 12.00
ore 19.30 S. Messa al cimitero

3 venerdì Primo del mese, consacrato alla devozione del Sacro Cuore.
Ore 20.00 - Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"
Non si porta la Comunione agli ammalati.

5 Domenica XVIII del Tempo Ordinario *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Gesù disse: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». ...". (Gv 6, 26-27)
Sante Messe con orario festivo estivo

6 lunedì **Trasfigurazione del Signore.** Festa. Sante Messe con orario feriale estivo. **Anniversario della morte del Servo di Dio Papa Paolo VI (1978). Lo ricordiamo nelle preghiere.**

8 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

9 giovedì **S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) vergine e martire - Festa. Patrona d'Europa**
ore 19.30 S. Messa al cimitero

agosto

10 venerdì **S. LORENZO Diacono e martire - Festa Patronale**

Dal Vangelo: - "...In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: - In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto ...". (Gv. 12, 24)

Sante Messe con orario festivo estivo in onore del Santo alle ore 7.30 - 10.30 - 20.00 (solenne) al termine Manifestazione culturale nel giardino del Palazzo Comunale.

11 sabato Santa Chiara.

12 Domenica XIX del Tempo Ordinario *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Io sono il pane della vita. vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». ...". (Gv 6, 48-51)
Sante Messe con orario festivo estivo

14 martedì S. Massimiliano Maria Kolbe. Martire. Sante Messe con orario feriale
ore 18.30 S. Messa nella vigilia dell'Assunzione

15 Mercoledì - Assunzione della Beata Vergine Maria. Solennità *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "... In quel tempo Elisabetta, piena di Spirito Santo esclamò a gran voce: - Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me? -..." (Lc. 1, 41b-43)
Sante Messe con orario festivo estivo

ore 10.30 Santa Messa solenne
ore 18.00 Vespri Solenni
ore 18.30 S. Messa
ore 20.30 In S. Rocco si apre la festa in onore del Santo. S. Rosario, canto delle litanie. Breve pensiero. Benedizione. Non si celebra la S. Messa

16 giovedì Festa di S. ROCCO

Orari Sante Messe in nella chiesa di san Rocco: 7.30 - 10.30 – 20.00
ore 20.00 In S. Rocco: Recita del Rosario. Celebrazione della Messa seguita dalla processione. Al termine benedizione con la reliquia del Santo.
In piazza S. Rocco: Concerto offerto alla popolazione e rinfresco

Sono sospese la Lectio Divina e la Messa al cimitero

19 Domenica XX del Tempo Ordinario *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». ...". (Gv 6, 57-58)
Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15 Vespri

22 mercoledì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

23 giovedì ore 19.30: S. Messa al cimitero.

26 Domenica XXI del Tempo Ordinario *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». ...". (Gv 6, 67-69)
Sante Messe con orario festivo estivo
ore 18.15 Vespri

27 lunedì	**ore 9.30: Inizia il 2° Grest in Oratorio**
28 martedì	S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa
29 mercoledì	ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
30 giovedì	ore 19.30: S. Messa al cimitero. Si concludono le celebrazioni al Cimitero
31 venerdì	**Si apre la Festa dell'Oratorio**

Settembre

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 - eccetto giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 - solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 - eccetto la domenica

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

a) Da sabato 1 settembre riprende la celebrazione della S. Messa vespertina delle 18.30, eccetto il giovedì;
b) In Basilica vengono riprese le celebrazioni delle sante Messe festive delle ore 9.30 e 11.00;
c) In S. Rocco la S. Messa festiva è posticipata alle ore 9.00;
d) Nella chiesa di S. Anna in Breda Libera, la S. Messa festiva è posticipata alle ore 10.00 e riprende la celebrazione della Santa Messa il giovedì alle 20.00.

2 Domenica XXII del tempo ordinario *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini»....". (Mc 7, 6-8)

Sante Messe con orario festivo

ore 9.30	In Oratorio: Santa Messa in memoria dei giovani defunti e di tutti i benefattori.
ore 18.15	Vespri

6 giovedì	Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00 ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

7 venerdì Primo del Mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore.
Ore 20.00 - Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"
Si porta la S. Comunione agli ammalati

8 sabato **Natività della B.V. Maria - ore 7,00: Santa Messa nella Cappella delle Suore**

9 Domenica **XXIII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, (...) e gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: «Effatà» cioè: «Apriti!»....". (Mc 7, 31-34)
Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 In Oratorio: Santa Messa di apertura delle attività oratoriane 2012-2013
ore 18.15 Vespri

Santellando...

Ritorna anche quest'anno la bella esperienza delle Messe del martedì alle "Santelle" sparse nel nostro territorio. Ecco il calendario:

Martedì	**5 Giugno**	ore 20.30:	*Cascina Canove*
Martedì	**12 Giugno**	ore 20.30:	*Morti della Motta (*)*
Martedì	**19 Giugno**	ore 20.30:	*Cascina Confortino*
Martedì	**26 Giugno**	ore 20.30:	*Casa Allieri via San Rocco*
Martedì	**3 Luglio**	ore 20.30:	*Breda Libera*
Martedì	**10 Luglio**	ore 20.30:	*Cascina Lachini*
Martedì	**17 Luglio**	ore 20.30:	*Cascina Vallatelle*
Venerdì	**27 Luglio**	ore 20.30:	*Edicola di Sant'Anna (via Ricurva)*
Martedì	**31 Luglio**	ore 20.30:	*Cascina Vincellate*

(*) - Morti della Motta: in caso di pioggia la Messa sarà celebrata presso il signor Angelo Ferrari, in via Gaggia, 58.

I pensieri di Padre Piamarta

Il 21 Ottobre di quest'anno Papa Benedetto XVI proclamerà Santo Padre Giuseppe Piamarta, colui che ha iniziato nel 1886 l'istituto Artigianelli il cui spirito da Brescia si è diffuso in America Latina ed in Africa. Una vita completamente dedicata ai ragazzi poveri per dare un'opportunità vera perché potessero entrare nella vita "uomini maturi, cittadini onesti e buoni cristiani"!

Non aveva una preparazione specifica, la sua storia familiare, orfano di mamma a 9 anni dopo aver accompagnato al cimitero ben due fratelli in tenera età, anche se comune a tanti ragazzi del suo tempo, era povera in tutti i sensi ma contribuì a fargli capire che non serve piangere sulle proprie sfortune ma che queste, se affrontate con coraggio, avendo al fianco degli autentici educatori (nonno, sacerdoti...) ed un ambiente formativo valido (oratorio), possono diventare un'opportunità per affrontare con più esperienza. Supplisce alla non preparazione con un'autentica obbedienza allo Spirito Santo ed una dedizione totale ed assoluta. Dal 3 dicembre 1886 fino alla sua morte avvenuta a Remedello (Brescia) il 25 aprile 1913 si è dedicato anima e corpo all'opera che il Signore gli aveva "ordinato" di aprire!

Quando c'è questa dedizione i ragazzi si accorgono ed allora si passa dall'ecclesiastico "Don" al familiare "Padre"!

... obbedienza

66 Ricordatevi anche che l'obbedienza è la figlia primogenita dell'umanità e perciò vi esorto con tutto il cuore a praticarla.
Obbedite in tutte le cose a Dio nelle funzioni ricevute dai vostri superiori, e a Dio nell'obbedienza alle vostre Madri, e a Dio anche negli avvenimenti ordinati dalla Provvidenza.

2 Quale fu il primo peccato? Fu la disobbedienza. In cielo per la disobbedienza degli Angeli, nel paradiso terrestre per la disobbedienza dei progenitori.
Per riparare a questa disobbedienza fu necessaria l'Incarnazione di Gesù che fu un continuo alternarsi di obbedienze.
Dalla prima obbedienza per esempio: "Sono venuto non per fare la mia volontà ma la volontà di colui che mi ha mandato". Obbedì nascendo in una stalla; fuggendo in Egitto; rimanendo 30 anni a Nazaret; predicando; fa-

cendo miracoli per 3 anni; con la sua Passione e morte. Gesù è stato obbediente. Fino a dove? Fino alla morte in croce.
Ecco, per questo l'obbedienza acquista una importanza grandissima. Nessuno può salvarsi senza l'obbedienza: è un segno di predestinazione.

63 L'obbedienza e una strada importante per giungere "presto" alla perfezione.
Piace di più a Dio la persona obbediente, perché questa fa come principio della propria vita spirituale il rinunciare alla volontà propria per fare la volontà di Dio. Non c'è virtù che assicuri nel bene le nostre azioni quanto quelle fatte nell'obbedienza. Questo perché la virtù dell'obbedienza rompe i lacci tra noi e il demonio e ci sottomette a Dio nel fare il bene.
Nell'obbedienza c'è il vero sacrificio che ci consacra e ci sacrifica a Dio sull'altare della nostra croce.

Tratto da "Mille pensieri di P. Piamarta"
Centro Piamartino di Spiritualità

Facciata della Chiesa presso l'Istituto Artigianelli di Brescia.

Preghiera allo Spirito

Spirito del Signore,
dono del Risorto agli apostoli
nel cenacolo,
gonfia di passione la vita
dei tuoi presbiteri.
Riempi di amicizie discrete la loro
solitudine.
Rendili innamorati della terra
e capaci di misericordia
per tutte le sue debolezze.
Confortali con la gratitudine
della gente e con l'olio
della comunione fraterna.
Ristora la loro stanchezza,
perché non trovino ristoro più dolce
per il loro riposo se non sulla spalla
del maestro.
Liberali dalla paura di non farcela più.
Dai loro occhi partano inviti
a sovrumane trasparenze.
Dal loro cuore si sprigioni l'audacia
mista a tenerezza.
Dalle loro mani grondi il crisma
su tutto ciò che accarezzano.
Fa risplendere di gioia i loro corpi.
Rivestili di abiti nuziali,
e cingili con cinture di luce.
Perché per essi e per tutti
lo sposo non tarderà.

Don Tonino Bello

Anno della fede

11 ottobre 2012 – 24 novembre 2013

A conclusione di questo anno pastorale 2011 - 2012 mi sento di ringraziare il Signore per quanto ha donato a tutta la nostra comunità: quanto bene sul piano materiale, e soprattutto nel campo della fede. Forse non ci ricordiamo sempre di tutto questo perché il nostro tempo è caratterizzato spesso da piagnistei e lamentele.

Però noi sacerdoti sempre di più ci rendiamo conto che manca l'annuncio del Vangelo, in modo chiaro ed efficace. Occorre che noi cristiani, tutti, ci rendiamo conto che dobbiamo sempre di più essere missionari dell'Amore di Dio qui nel nostro territorio.

Sempre di più anche i battezzati dimenticano quanto hanno ricevuto e vivono come se Dio non esistesse.

I nostri ragazzi e giovani fanno fatica a cogliere da noi adulti un esempio, una coltivazione buona di semi e rischiano di vivere disordinatamente, rincorrendo le chimere, i falsi sogni di questa società.

Gli extracomunitari che vivono in mezzo a noi, quale idea di Dio si fanno guardando noi?

Per questi motivi è **urgente** che la nostra comunità si chieda seriamente: "cosa fare, come fare, per evangelizzare, per portare la buona notizia dell'Amore di Dio per tutti?"

Non è secondario, è fondamentale. Se non lo facciamo non siamo cristiani.

L'anno 2012-2013 è proclamato dal Papa l'anno della fede, dell'evangelizzazione per tutta la Chiesa cattolica. È una necessità e un'esigenza di e per tutti.

Dobbiamo attenerci e compiere un passo in avanti significativo, tutti. Non è più sufficiente stare in chiesa per le nostre celebrazioni.

Occorre annunciare il Vangelo in tutti gli ambienti della nostra vita.

Per settembre, con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e con le altre realtà ecclesiali metteremo in campo un programma.

Preghiamo lo Spirito Santo perché ci illumini e ci renda forti nella fede.

don Luigi

Il prigioniero

Visitare i carcerati non è facile, ma c'è un prigioniero che gradirebbe molto ricevere visite, a tutte le ore senza permessi o prenotazioni.
Si tratta di un prigioniero volontario, domiciliato dentro un tabernacolo, la cui porta è facilmente apribile e le cui catene sono costituite da anelli il cui materiale è chiamato Amore.
Il prigioniero sta sempre all'erta e quando sente movimento, sussulta perché spera che qualcuno si ricordi di Lui e lo vada a salutare. Questo prigioniero chiuso nel Tabernacolo si chiama Gesù.
L'amore infinito per l'uomo lo ha costretto a lasciare la sua terra per venire tra noi. Nel primo impatto terrestre, ha alloggiato nel tabernacolo materno di Maria e poi, amalgamandosi in maniera perfetta con l'uomo, ha abitato nel tabernacolo Gesù uomo Dio. La sua aspirazione consiste nel fare di ogni uomo un tabernacolo dentro il quale stabilire il suo Regno. L'amore per l'uomo è così profondo che non ammette rivali, Gesù vuole l'uomo tutto per sé. Avendo constatato che il cuore umano è incrostato di miserie di ogni tipo, ha deciso di liberarlo dal male e quindi di offrirsi come prezzo della liberazione per renderlo tabernacolo santo ed immacolato degno di Dio.
Nascosto nel tabernacolo Cristo/uomo ha istruito, ammonito, sfamato, dissetato e perfino risuscitato alcuni per mostrare che non esistono problemi per chi si affida a Lui. Perché nessuno ipotecasse l'uomo, ha consegnato se stesso come prezzo del riscatto ed ha cessato di donare il suo sangue solo quando non ne aveva più. Appena spirato non ha perduto tempo ed è

Il Tabernacolo dell'altare del Santissimo nella nostra Basilica.

sceso nel mondo degli inferi per portare anche ad essi la buona novella: il mio amore vi restituirà la vita! Un boato immenso accompagnerà l'aprirsi di tutte le tombe e la resurrezione di ogni carne. Allora la vita trionfante danzerà sull'unica tomba che non vedrà mai la risurrezione e dentro la quale giacerà per sempre la morte! Fiumi di lacrime di gioia coprirà meglio il "Beati i tribolati" che oggi non riusciamo a digerire.
Per preparare quel giorno Gesù si è chiuso nei tabernacoli del mondo. Gli ammalati abbandonati spesso si suicidano. Lui no! Lui attende sempre anche quando "il Pane" che è nel Tabernacolo, per abbandono, va a male! Gesù nel Tabernacolo vive una seconda passione non fatta di schiaffi, spu-

ti, flagelli, chiodi ma di oblio! Coloro che lui ama, non corrispondono al suo amore, anzi lo disprezzano abbandonandolo.
Lui è pratico di oblio; sulla croce è stato obliato dal Padre, ora lo è nei tabernacoli. Nella passione è stato obliato dagli apostoli e da tutti coloro che da Lui erano stati beneficati. Solo Giuda si ricorda di Lui ma per venderlo.
Alla sua carne ha dato l'aspetto di pane, per farsi mangiare più facilmente, al suo sangue ha dato l'aspetto del vino per entrare più facilmente in circolazione e proteggere l'uomo dalla morte come già fece con gli ebrei salvati dal sangue dell'agnello. Quando Dio è caduto nelle mani degli uomini, non ha avuto scampo, mentre per l'uomo, la fortuna più grande consiste proprio nel cadere nelle mani di Dio/Amore. Oggi sia nel tabernacolo che nel cuore dell'uomo ogni istante, ovunque, di giorno e di notte, in campagna o in città, in pubblico o in privato, in tutte le nazioni, in tutte le età ed ogni situazione Gesù è trattato male.
Disprezzato dagli empi, insultato dagli eretici, ingiuriato dai bestemmiatori, umiliato dagli impuri, profanato dai sacrileghi, ridicolizzato dai prelati che danno scandalo, Gesù subisce, attende, scusa, resta pane, resta nel tabernacolo, resta con l'uomo spinto dal mistero dell'amore e della misericordia che nessuna mente umana o angelica potrà mai sviscerare.
Davanti al Tabernacolo della mia Chiesa ho scritto: **Dio è qui!** Ho notato che la gente passa, si ferma, legge, adora! Quando quel cartello non c'era nessuno faceva caso al tabernacolo, ora si inginocchiano! Bisogna rivalutare il Tabernacolo. È lì che è presente Gesù in corpo, sangue, anima e divinità. Lì è la Parola viva che non sentiamo non perché è silenziosa ma perché assordisce. Lì è l'immensità che non percepiamo perché circonda da ogni parte noi che siamo un granello di pulviscolo dell'universo. Sta lì la Porta del cielo che non vediamo perché immensa come e più dell'orizzonte. Sta lì la Vita che è potentissima. Osserva la piantina più piccola, o il moscerino e ricordati che non sono stati creati ieri, ma vengono dall'inizio della creazione nonostante la morte.
Lì è l'Amore.
Fermati davanti al Tabernacolo, taci, non aver fretta. Se senti freddo, non ti scoraggiare, l'amore si percepisce solo quando la fantasia ed il cuore sono completamente liberi. Quando tutto è silenzio e tutte le creature dormono, quando c'è posto solo per Lui, l'Amore, che vuole soltanto te, ti abbraccia.

Preghiera al Sacro Cuore

"Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre".

La devozione al Sacro Cuore di Gesù

Da parecchio tempo, giugno è il mese interamente dedicato alla devozione del sacro cuore di Gesù. Nella storia del cristianesimo, tale devozione o culto, non ha avuto sempre la stessa intensità e lo stesso significato rilevando periodi dove la devozione popolare nutriva un particolare attaccamento al cuore di Gesù, e periodi di evidente "dimenticanza".

A partire dal XX secolo, la devozione al cuore di Gesù ha avuto una notevole crescita grazie, sia ad alcuni testi del magistero che hanno fissato e promosso in modo autorevole il culto, sia alla gente comune che ha riscoperto, attraverso la meditazione del testi del Vangelo e la testimonianza di alcuni santi innamorati del cuore di Gesù (Matilde di Magdeburgo, Giovanni Eudes, Margherita Maria Alacoque, Claude La Colombière ….), il vero significato della devozione al Sacro Cuore.

Possono aiutarci a comprendere l'impulso del Magistero della Chiesa nella promozione della devozione al cuore di Gesù due encicliche: Miserentissimus Redemptor (8 maggio 1928) di Pio XI dove si dice che la devozione al cuore di Gesù deve diventare *"norma di vita più perfetta, perché costituisce la via spedita per giungere alla conoscenza profonda di Gesù ed il mezzo più efficace per muovere gli animi ad amarlo più intensamente ed imitarlo più fedelmente"*; Haurietis Aquas (15 maggio 1956) di Pio XII, enciclica interamente dedicata al culto del cuore di Gesù, afferma che tale culto *"lo si deve ritenere in tanta stima da considerarsi la professione più completa della religione cristiana; perché la scuola più efficace della carità; culto idoneo a curare i mali del mondo; a spingere alla pratica del Vangelo; sommamente atto a raggiungere la perfezione cristiana".*

Bastano queste poche righe del magistero per comprendere che parlare del cuore di Gesù, vuol dire far riferimento al centro vitale della Sua persona umano-divina, alla sede dei suoi sentimenti e atteggiamenti nei nostri confronti, alla dimensione più intima e profonda da dove è scaturito l'atto più completo e supremo di amore: la sua vita donata sulla Croce.

Si potrebbe riassumere sinteticamente il pensiero della Chiesa nei confronti del culto al Sacro Cuore, affermando che il cuore di Gesù è totalmente intriso di amore verso Dio suo Padre, ma nello stesso tempo, vive la pienezza delle emozioni e sentimenti dell'amore umano (Gesù soffre, si commuove, gioisce, piange, arde di zelo…). Per chi oggi si accosta al culto del cuore di Gesù, può diventare l'esperienza che segna la sua vita, in quanto prima o poi si accorge che l'Amore di Dio ha preceduto il nostro affidarci a Lui e che il suo Amore è da sempre.

Il rendersi conto del primo passo di Dio nei nostri confronti, può diventare lo stimolo più determinato e incisivo affinché la nostra vita sia sempre più imitazione della Sua vita, i nostri pensieri siano sempre più configurazione dei Suoi pensieri e i nostri atti di amore rispecchino la proposta di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15, 12).

Affinché la devozione al Sacro Cuore di Gesù sia presente nella nostra vita, possono aiutarci non solo la lettura e la meditazione dei testi del Vangelo, ma anche le preghiere, le litanie e gli atti di affidamento al cuore di Gesù. In particolare mi sento di suggerire, da recitarsi al mattino, la preghiera nella pagina precedente.

don Giuseppe

Il portone

C'è un'immagine che mi ritorna alla mente quando penso alle suore: è quella del portone di via Dante. Per me questo portone si è aperto all'età di due anni quando, con suor Erminia, ho iniziato la scuola materna… e sono ancora lì! Sono stata con le suore forse più che con la mia famiglia; ho frequentato le elementari sotto lo sguardo attento di suor Emanuelita e passato le domeniche a saltare con la corda mentre suor Laurina cantava. Sono riuscita ad andare dalle suore anche alle medie, quando facevamo i compiti con suor Ismene il pomeriggio… il portone era sempre aperto.

Nel tempo, da questa entrata, andavano e venivano non solo ragazzi ma anche suore che si avvicendavano e una era in partenza per la California: suor Rosangela. Una vera forza, felice della sua scelta e ancora oggi sostenuta dalla certezza di essere uno strumento nelle mani di qualcuno di "più grande".

Ed io cosa voglio fare da grande? La maestra naturalmente, e in quel periodo entra dal portone una donna e una suora eccezionale: suor Stefanina. Con le consorelle inizia a cambiare anche l'aspetto della scuola. Si chiudono le elementari e si ristruttura tutto per fare posto ad una nuova scuola materna. Quello che sono lo devo a lei e ad altre due suore che mi hanno accolto come prima insegnante laica: suor Stefanina e suor Rosa (quante risate e quanto lavoro!). In quel periodo arriva in via Dante anche una ragazza che ha circa la mia età e ha deciso di diventare suora!

Ma come si fa così giovani? Eppure è convinta, sostenuta da tutta la comunità delle suore e anche lei partecipa al cambiamento che sta avvenendo nell'Oratorio: maschi e femmine uniti nel catechismo e le suore presenti nei vari gruppi, nei primi campi scuola, nelle riunioni… insomma presenze "vive" nella comunità.

Ognuna di queste suore se ne va e quando chiedo alla madre provinciale "Perché?", mi risponde: "Se hanno dato tanto a te, lascia che possano dare altrettanto anche a qualcun altro".
Facile se fai voto di obbedienza? Non credo, ma tutte queste donne hanno un forte alleato, il Signore, che non dimenticano mai di incontrare nelle preghiere che scandiscono le loro giornate.

Altre superiore si avvicendano: suor Bartolomea, che da maestra passerà a essere la mia direttrice, suor Ida la dolcezza che ci lascerà per una missione in Romania (dove vivrà sulla pelle il voto di povertà) e suor Emiliana, la felicità fatta a persona.

Dal portone nel frattempo entrano tante famiglie e per ognuna di loro c'è sempre una parola buona perché non occorre andare lontano per essere missionarie. Ne sanno qualcosa quelle suore che si fanno carico di bambini con gravi forme di autismo o extracomunitari che non pregano il nostro Dio, ma trovano sempre il portone delle suore aperto anche quando questo "infastidisce" tanti frequentatori delle messe domenicali!

Passano gli anni e si susseguono: suor Emilia che dedica parte del suo tempo ad ascoltare (cosa non sempre facile ai giorni nostri), suor Laura che fra tante difficoltà rinnova il suo voto di obbedienza e infine suor Nazarena che un giorno mi dice: "Mi trovo bene qui, mi sento accolta". È vero, accogliere una suora di questi tempi è un po' fuori moda eppure quel vestito nero (a volte grigio) ci ricorda la scelta che ci sta dietro, una decisione presa "per sempre", un cammino che continua anche se la stanchezza e l'età si fanno sentire, una testimonianza portata avanti fra i bambini, gli adulti, gli anziani e gli ammalati. Sono anche oggi davanti al portone, la madre provinciale dice che in Italia la situazione è grave, non ci sono vocazioni, presto si ridimensioneranno parecchi istituti e non sempre si trova chi è disposto, anche da laico, a continuare il lavoro della Santa Capitanio.

Penso al portone, me lo immagino chiuso… sarebbe una grave perdita per tutta la comunità.

Rina Stanga

Ricordiamo a tutti i lettori dell'Angelo e a tutti i verolesi che nel prossimo mese di ottobre si svolgeranno le celebrazioni per il 180° anniversario di fondazione dell'istituto delle Suore di Carità, le nostre suore di Maria Bambina. Il programma dettagliato verrà pubblicato sul numero di settembre del bollettino. Sarà un'occasione non solo per ringraziare il Signore per tutto il bene che la nostra comunità ha ricevuto dalle nostre suore, ma anche per chiedere la grazia di una presenza accanto a noi che duri nel tempo! Verola ha ancora, e più che mai, bisogno di voi, care sorelle!

La commissione liturgica del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sotto la neve... Pane *(Seconda parte)*

Fr. Roberto ha iniziato il cammino di formazione con la Fraternità S. Chiara. Dopo qualche anno, ha intrapreso un altro cammino con i frati minori conventuali. Attualmente si trova presso il convento di Sant'Antonio a Padova. Riportiamo di seguito la seconda parte della lettera inviataci da f. Roberto.

Pace e bene - Fraternità Santa Chiara

Quando giungo alla chiesetta la trovo solitamente chiusa. È infatti accessibile ai fedeli solo pochi giorni all'anno: il giorno di Pasqua, il lunedì dell'Angelo e una settimana a Maggio, mese mariano.

Confesso il desiderio, da sempre, di possedere le chiavi che aprono la porta di quel luogo benedetto, ma devo proprio riconoscere che il Signore ha realizzato questo mio desiderio in un modo sorprendente e impensabile!

Ben altre chiavi ho ricevuto durante l'anno di Noviziato! Quelle della Basilica di San Francesco ad Assisi e della Basilica di Sant'Antonio qui a Padova! Grazie Signore che realizzi già nella mia vita quel centuplo che hai promesso nel Vangelo...

Tuttavia devo ammettere che "l'inaccessibilità" della mia cara chiesetta a Verolavecchia mi fa sperimentare quanto Leopardi esprime nella poesia *Il sabato del villaggio*: c'è un gusto particolare più nell'attesa della festa domenicale, che nel trovarcisi. C'è quasi una gioia maggiore nell'avvicinarsi alla "mia" chiesetta più che nell'entrarvi!

Questo luogo è speciale anche dal punto di vista dei miei affetti personali... mi ricorda infatti il mio nonno materno, Pietro...: una persona e un luogo strumenti dell'Eterno, con cui Egli ha dipinto i giorni più belli della mia infanzia. Se volessi accostare una pagina di Vangelo a questi spazi che in me raccolgono tanta gratitudine, senza indugio aprirei Giovanni al capitolo 4, la Samaritana al pozzo: in un luogo di comune passaggio, di comuni necessità, nell'ora più calda del giorno, negli snodi fondamentali della mia vita, il Signore si è reso "accessibile", mi ha invitato ad entrare nella Vita Consacrata, seguendo l'esempio di Francesco d'Assisi, e l'ha fatto in un luogo dedicato alla Sua e nostra madre, Maria.

fr. Roberto Pietro
Pace e bene fraternità
Santa Chiara

L'indulgenza della Porziuncola o Perdon d'Assisi

Con Francesco incontro alla misericordia

"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in paradiso". Il 2 agosto di 796 anni fa, nel 1216, san Francesco si rivolgeva con queste parole ai molti fedeli che affollavano la Porziuncola. Era il modo per annunciare che papa Onorio III aveva acconsentito all'indulgenza plenaria per quanti visitavano quella chiesa. Un "dono" che viene concesso ancora oggi ogni giorno ai numerosi pellegrini che raggiungono la terra di Francesco ad Assisi. Anche quest'anno poi, il 2 agosto sarà festa grande alla Porziuncola, per quello che è nota come la "Festa del perdono di Assisi", che verrà anticipata dal triduo di preparazione e arricchita da numerosi eventi.

Un evento di popolo che nasce da una visione avuta dal Poverello di Assisi alla Porziuncola durante una notte di preghiera del 1216. In quell'occasione, secondo il racconto tramandato lungo i secoli, Francesco vide improvvisamente dilagare nella piccola chiesa una vivissima luce, preludio dell'apparizione, sopra l'altare, di Gesù e di Maria, circondati da una moltitudine di angeli. Il Signore stesso chiese allora a Francesco che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta non si fece attendere: "Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe", disse il santo. "Quello che tu chiedi, o frate Francesco è grande - notò il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza". Recatosi da Onorio III, il santo di Assisi, ottenne l'approvazione pontificia. Il racconto, poi, aggiunge un particolare significativo: alla domanda del Papa, che voleva sapere per quanti anni Francesco volesse che venisse concessa l'indulgenza, il fraticello rispose senza esitazione: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". Il 2 agosto 1216, quindi, Francesco assieme ai vescovi dell'Umbria, annunciò a tutti che il Papa aveva acconsentito all'indulgenza.

Dietro ai giorni di festa che si celebrano ogni anno in questo periodo, quindi, c'è un grande segno di speranza, che parla di perdono dei peccati, di possibilità di conversione, di un cammino di vita nuova. Un messaggio cui milioni di pellegrini continuano ad attingere visitando la Porziuncola e ottenendo l'indulgenza osservando le semplici condizioni richieste: la sosta nella chiesa con la recita del Padre Nostro e del Credo, la Confessione e la partecipazione all'Eucarestia, la preghiera secondo l'intenzione del Papa.

Matteo Liut

Pensieri di don Renato Poetini

✱ ...vorrei stringervi tutti e due forte, sull'altare, quando reggo nelle mani Gesù, perché siate lieti, forti, pazienti, creatori in Lui e con Lui. Ci siete sempre con me sull'altare, ora ci sarete ancora di più.

✱ *La mia soddisfazione più bella è il percepire che camminiamo insieme dove ci porta il Signore. La nostra pace non si fonda sul fatto che sappiamo fare tutto e bene; la nostra pace riposa sulla certezza che il cuore di Gesù ci ama e ci sorride...*

✱ Camminate sereni: non pensate troppo né all'ieri né al domani: chi vi ha amato ieri è già pronto a reggervi domani...

✱ *Non c'è nulla che possa impedire il dono del Padre Celeste e non ci sono caratteri e situazioni che Dio non possa utilizzare per compiere le sue meraviglie...*

✱ Tenetevi stretti, a due a due, e tutti insieme, per dire di sì al Signore e godere del pane che Egli sempre moltiplica per la fame di tutti...

✱ *Il Signore vi copra con le sue ali e vi faccia respirare il senso della sua pace. Dio illumini i vostri sentieri e vi tolga la paura dei ciottoli che possono offendere il piede...*

✱ Sempre il Signore bussa alla nostra coscienza, per vivere con noi la nostra vita e generarci dentro serenità e speranza...

✱ *Gesù vi darà quello che la sua tenerezza sente di offrire a voi e ai vostri figli. Io, nella mia modesta persona e per l'affetto che vi porto, vi auguro pace, pazienza e profondo rispetto per il mistero della coscienza dell'altro...*

✱ Il Signore ama i semplici e coloro che a Lui si affidano con confidenza. Che il Signore vi ami, che voi vi lasciate amare... Amatevi tanto, amate tanto...

✱ *Siate anche un po' scavezzacolli; non prendetevela tanto per i figli (se la prendono forse loro?) e pensate a divertirvi un po'. Il futuro sarà bellissimo se non avrete paura e se lascerete crescere i figli secondo il mistero (stupendo e insopportabile...) che portano dentro.*

✱ Ad essere felici quando tutto va bene sono capaci tutti! Non vedete che la grazia di Dio fa fare miracoli?...

✱ *L'amore scavi a fondo la vostra coscienza e ne tragga, per la gioia di tutti, il fiore del tesoro nascosto che ciascuno porta dentro...*

✱ Vi doni il Signore grazia silenziosa, trasparenza, condivisa letizia, perdono abbondante, purificazione preziosa...

✱ *Accogliete i doni del Signore. Sono doni preziosissimi, ma non facilmente riconoscibili: spesso può capitarci di cercare Gesù dove non c'è...*

✱ Nelle mani e nel cuore di Dio, camminate giorno per giorno, raccogliendo i doni di Dio, tanto cari e consolanti, sia quando fanno gioire come quando sembrano lasciare senza pane la giornata... Con voi e per voi chiacchiero col nostro Dio ogni giorno, all'altare...

✱ *Gesù sta seduto agli angoli di tutte le nostre strade e sta seduto con il dono necessario per ciascuno...*

✱ Il Signore non ha tempo: egli c'è sempre, cancella il passato che infastidisce ed è già pronto per il futuro...

✱ *La felicità non viene a noi gratis o per caso come una vincita all'Enalotto: la felicità è il prodotto meraviglioso che il nostro cuore; col dono del Signore, è capace di produrre con tutto quello che capita...*

✱ Io cammino con voi e con tutti (quando ce la faccio) per entrare sempre meglio nel Regno e per rimanervi per dare senso alla vita mia e a quella di tutti.

✱ *Ricordatevi di me, della Chiesa, di tutti i preti: il Signore ascolta le preghiere di chi chiede che si faccia la sua volontà e venga il suo Regno...*

10 giugno 2012:

Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

In questa domenica l'evangelista Marco ci parla del Corpo e Sangue di Gesù Cristo, presenza viva in mezzo a noi, sotto le specie del pane e del vino Consacrato.

In questo terzo millennio l'evangelista, a noi sembra solo una cosa ripetitiva a tutte le Sante Messe, quasi non ci rendiamo conto, che siamo alla presenza del Santissimo Corpo e del Sangue di Gesù Cristo.

Anche noi ci troviamo di fronte a questo grande mistero della Fede, che in ogni Santa Messa, con la consacrazione del Pane e del Vino noi senza di essa (la Fede) non potremmo capire. Non solo con Fede e Amore, accettare e vivere?

Vivere: nella preghiera, rivestirci di nuovo, rivestirci di Cristo nel Battesimo, avere la forza di osservare i Comandamenti secondo la grazia di Dio.

Accettare: il nostro silenzio, un silenzio che è umiltà che è accettazione del mistero. Accettazione di non capire; ma di credere che ogni evento della nostra storia è giudicato da Dio, e porta avanti il cammino di tutti.

Amore: con l'amore con cui Dio ci ama, noi dobbiamo amare **i nostri fratelli**, perché in ogni uomo c'è sempre qualcosa di Divino. Questo amore ci fa uomini nuovi, non per costrizione! L'Amore è la legge più forte **"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi"** (Gv 15,12).

L'ostensorio solenne della nostra Basilica.

Anche Gesù donandosi per amore, ci nutre della sua presenza; facendo così crescere la nostra unione con Dio e la Comunità.

Angelo e Ercolina

È bello…

È bello ritrovarsi e condividere una giornata.
È bello viaggiare insieme, pregare insieme, mangiare insieme: fare comunione.
È bello avere, oltre alla propria famiglia, una famiglia più grande della quale fare parte.
È bello poterci confrontare sui piccoli e grandi problemi di noi mogli, mamme e nonne.

Facciamolo insieme sabato 22 settembre in un pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Curtatone.
Avremo la possibilità di visitare un Santuario di stile gotico lombardo, che si affaccia sulle acque palustri del Mincio, nel quale ci raccoglieremo per assistere alla Santa Messa.
Dopo il pranzo, sulla via del ritorno, faremo sosta anche a Bozzolo, paese del nostro amato Don Primo Mazzolari.
Ci sembra doveroso, ma soprattutto piacevole, ricordare ancora una volta nell'anniversario del suo sacerdozio, il nostro illustre concittadino.
Visiteremo il Museo della Fondazione Don Primo per "respirare" un po' della sua intensa vita sacerdotale e del suo grande impegno sociale.
La partenza è prevista alle ore 8.00 in piazza Malvestiti, ed il ritorno verso le ore 18.30.
La quota di partecipazione è di euro 38 a persona.
Le iscrizioni si ricevono presso le Rev. Suore entro il giorno 8 settembre 2012.
Vi aspettiamo tutti per trascorrere una serena giornata insieme.

Associazione Spose e Madri Cristiane

Santuario delle Grazie di Curtatone.

GREST

1° Grest 18 giugno – 8 luglio
3 SETTIMANE DI GREST
(dalla 1ª elementare alla 2ª media)
in Oratorio.

Lunedì 18 giugno: 1ª giornata - dalle 9.30 alle 18.00 con pranzo al sacco

Dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 18.00 e il **sabato** dalle 9.00 alle 12.00.

Le iscrizioni sono terminate il 31 maggio; per coloro che si fossero dimenticati, rivolgersi al don.

INOLTRE

2° Grest
27 agosto – 9 settembre
ALTRE 2 SETTIMANE DI GREST
in Oratorio
Termine iscrizioni per i 2° Grest è il 20 agosto dalle suore

CAMPISCUOLA

11 luglio - 18 luglio
Campo 3ª-4ª- 5ª elem. - 1ª media a Collio V.T.

18 luglio – 25 luglio
Campo 2ª-3ª media a Collio V.T.

28 luglio – 4 agosto
Campo adolescenti in Folgaria

È necessario allegare all'iscrizione la fotocopia della tessera sanitaria e delle vaccinazioni e far presente eventuali allergie o medicinali in uso.
TERMINE ISCRIZIONI: ENTRO IL 15 giugno in Oratorio dal don.
È possibile iscriversi riconsegnando il modulo compilato.

Scuola RUM

Pronte per l'estate che è ormai alle porte?
Se non lo siete ancora, entro il 2 luglio, spegnete la tv, chiudete i libri, chiamate tutte le amiche e preparatevi per una fantastica esperienza che, anche quest'anno, vi aspetta!
È tempo di vacanza, è tempo per gli hobbies. Noi suore vogliamo anche quest'anno offrire alle ragazze, dalla prima elementare alla terza media, la possibilità di imparare l'arte del ricamo, dell'uncinetto e della maglia. Quando?

Dal 2 al 14 luglio, dalle 14 alle 18,
presso le suore di Maria Bambina, riparte la
Scuola RUM … Ricamo Uncinetto Maglia

Saranno organizzati pomeriggi spassosi, suddivisi in qualche ora di rilassante cucito, insieme a signore e suore, entusiaste di insegnarvi questa bellissima arte e, altrettante ore, di divertenti giochi, organizzati da animatrici, con tanta voglia di fare! Aspettiamo le vostre iscrizioni presso le suore!

Le Suore e le animatrici

Festa dell'Oratorio
30 agosto – 9 settembre 2012

Giovedì 30 agosto
Ore 21.00 PREGHIERA E CONFESSIONI per adolescenti e giovani alla Chiesa di San Rocco animata da Padre GianMaria

Venerdì 31 agosto
Ore 21.00 SERATA MUSICALE - ESIBIZIONI ROCK ACROBATICO

Sabato 1 settembre
Stand gastronomico dalle ore 19.00 (specialità della serata TORTA FRITTA)
Ore 21.00 VEROLA'S GOT TALENT 3ª edizione con il GAO
(per bambini e ragazzi, iscrizioni entro giovedì 30 agosto, presso il bar dell'oratorio)

Domenica 2 settembre
Ore 9.30 S. MESSA in Oratorio in memoria di tutti i giovani e i benefattori defunti.
In mattinata STRAVEROLA con Avis e le altre associazioni di volontariato (partenza ore 10.40)
Dopo la S. Messa e nel pomeriggio ISCRIZIONI AL CATECHISMO
Ore 12.00 PRANZO (pasta gratis per tutti)
Ore 14.30 GIOCHI con i bambini del Grest
Ore 21.00 serata di BALLO LISCIO

Martedì 4 settembre
Ore 19.30 preghiera per la comunità educativa dell'Oratorio (Ceo) segue cena

Mercoledì 5 settembre
Ore 21.00 "RICORDI" mostra fotografica delle attività annuali

Venerdì 7 settembre
Stand gastronomico dalle ore 19.00
Ore 21.00 SERATA CON GRUPPI MUSICALI

Sabato 8 settembre
Ore 21.00 FESTA FINALE DEL 2° GREST

Domenica 9 settembre
Ore 9.30 S. MESSA in Oratorio - Dopo la S. Messa e nel pomeriggio ISCRIZIONI al catechismo
Ore 12.00 PRANZO SPIEDO - dopo il pranzo estrazione dei premi della lotteria
Ore 15.00 COLORANDIA artisti in erba per la strada. Pomeriggio di espressività artistica per bambini e ragazzi
Ore 15.00 VESPA RADUNO
Ore 20.30 STASSERA DEBUTTO 26ª EDIZIONE

STAND GASTRONOMICO NELLE SERATE DELLA FESTA DALLE ORE 19.00

festa dell'oratorio

25 aprile. Gita a Stresa con capitan "Giovannuncino"!

5 maggio. Giostra Medievale:
lo spettacolo di fuoco e Paolo Tedoldi vincitore per la Diaconia Sacro Cuore.

12 maggio. Matrimonio con delitto.

La poesia di Rosetta

A giugno, per augurare buone vacanze a tutti, introduco solitamente una poesia d'amore, che possa compendiare i passi della vita stessa. Pur nelle sue difficoltà e nei suoi contrasti, questa offre tocchi di speranza e di vitalità. Accettateli come segni di quel "sentire comune" che ci dona la possibilità di sperimentare l'amore, semplice e vero, fino agli sgoccioli del suo essere.

Segno indistruttibile

Quell'attimo mi piace, quando tu
ti lasci soggiogare da emozioni
e il tuo sguardo s'illumina, s'irradia
come fosse una seta esposta al sole.

Allora ti circondo di carezze
reali o immaginarie, nel silenzio,
per non turbare il sentimento acceso
che ti fa uomo vero.

Tutto trascorre e torna nella norma,
ma il filo che s'avvolge attorno a noi,
nella condivisione degli intenti,
è prova certa, è segno indistruttibile
d'un sentire comune.

Un ponte certo
per valicare i passi della vita.

Rosetta Mor

"Allora ti circondo di carezze / reali o immaginarie, nel silenzio,
per non turbare il sentimento acceso / che ti fa uomo vero.

(R. Mor)

Laurea in "Ars Poetica" a Rosetta

Con una commovente cerimonia, nella sede dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, lo scorso venerdì 4 maggio, Rosetta Mor è stata insignita della prestigiosa "Laurea Apollinaris" in "Ars Poetica". Insieme a Rosetta Mor, hanno ricevuto l'ambito riconoscimento il magistrato Corrado Calabrò di Roma, il magistrato Guido Zavanone di Genova, il prof. Elio Andriuoli di Genova, il prof. Silvano De Marchi di Bolzano, Giovanni Chiellino di Torino, i quali, come Rosetta, oltre ad essere poeti di ampia notorietà sono, nello stesso tempo, critici, saggisti e articolisti. Gli attestati di Laurea, sono stati consegnati dal prof. Orazio Antonio Bologna dell'Università di Napoli.
L'Angelo di Verola, come del resto tutta la comunità Verolese, ha accolto con grande gioia la notizia e si congratula di cuore con Rosetta per questo riconoscimento largamente meritato e a lei si stringe in un grande, grandissimo abbraccio.
Di seguito, pubblichiamo la bella lettera che i figli hanno voluto dedicarle.

Cara mamma, o forse Dottoressa o Poetessa come bisognerebbe chiamarti, dopo questa laurea ad honorem che hai appena ricevuto.

È un risultato che hai cercato ed inseguito per tutta la vita; ricordo quante volte nella nostra giovinezza ci ripetevi di assaporare appieno quegli anni di studi universitari che tu non avevi avuto possibilità di vivere, anche se l'avresti tanto desiderato.

I risultati, dicevi, si ottengono solo con impegno, dedizione, determinazione, e quella determinazione l'abbiamo vista sul tuo volto, segnato dalla malattia ma non domo, non rassegnato, sempre e comunque proteso ad un nuovo traguardo da raggiungere.

Il tuo viso si è illuminato quando sei stata chiamata sul palco a ritirare il riconoscimento ai meriti della tua passione per la poesia; in quel momento non c'era spazio per la stanchezza o per la sofferenza, c'era solo spazio per una gioia liberatoria e commovente.

Ebbene, se c'è un insegnamento che abbiamo tratto dal tuo esempio quotidiano, è proprio quello di guardare avanti, sempre, comunque, in ogni circostanza. Continueremo a farlo, nel tuo nome, perché solo così vincerà la vita.

I tuoi figli

Bellezza: "È la vita quando rivela il suo volto sacro"

Durante la 59ª Giornata Mondiale di raccolta offerte in favore dei malati di lebbra, come sempre, ci sentiamo chiedere: "Ma la lebbra c'è ancora? Ma non si può guarire?".
Un anziano signore, fatta la sua offerta, ci fa notare che quando era bambino e frequentava le scuole elementari tutti venivano invitati a portare un soldino per sostenere la campagna contro la tubercolosi e contro la lebbra. In cambio veniva rilasciato un "bollino" tipo francobollo da incollare sul quaderno.
A questo signore e a quanti si pongono la stessa domanda proponiamo una testimonianza che ci incoraggia tutti. È la relazione che l'ex presidente di AIFO, dott. Francesco Colizzi, ci ha inviato a seguito del suo ultimo viaggio in India dove l'AIFO è presente da molti anni. Oggi può testimoniare i risultati ottenuti pur rimanendo in loco altre emergenze.

La lebbra non abita più qui

Da millenni la lebbra in India è conosciuta col suo antico nome sanscrito, kushta, che significa corrosione. Nel villaggio di Indira Nagar, nel Jharkhand, lo stato più povero dell'India, se ne capisce bene la ragione. Esso è abitato da molte persone un tempo malate di lebbra e ormai completamente guarite. Queste persone non hanno più bisogno di medicine, ma molte di loro sono portatrici delle disabilità conseguenti al ritardo delle cure, che vanno assunte nei primi mesi della malattia, quando i nervi periferici non sono ancora stati attaccati dal microbatterio.

"Siamo entrati nel villaggio in punta di piedi e con il cuore in mano. Gli abitanti ci accolgono con saluti cordiali e sorrisi, quasi donandoci la chiave d'ingresso del loro mondo, della loro storia, della loro profonda umanità. Ad ogni passo si avverte che qui aleggia il senso del divino. Proprio qui, dove le persone venivano segregate, fuori dal mondo che pensa di contare, il mondo della forza e del denaro. Il mondo di fuori, segnato dalle rughe del potere violento, vive chiuso nell'egoismo e nell'indifferenza del suo opaco presente. Nel mondo di dentro, invece, segnato dalle rughe di un dolore innocente, le persone erano recluse, certo, come affidate a un passato senza memoria, ma si capisce che erano più vicine all'eternità. Guardiamo i muri delle case, dipinti a vivaci colori e spesso adorni di pitture augurali, di divinità, di fiori, di antichi simboli spirituali. Sono immagini che raccontano quanto sia dignitosa la povertà del villaggio. Qui, sembrano dire, vivono uomini e donne che, colpiti dalla doppia interdizione della malattia e dell'ignoranza umana, non hanno rinunciato alla bellezza. Attraversando le stradine, affacciandosi nelle umili dimore, intercettando sguardi di un'umanità apparentemente degradata,

risuonano veri i versi del poeta libanese Gibran, laddove indicano che la bellezza "è la vita quando rivela il suo volto sacro". Qui dentro c'è chi presta gli occhi al cieco e le mani al mutilato. Ma sono sempre i cuori a scambiarsi sentimenti di cura, a ricordare che il mondo, e ogni essere umano è un mondo, ha bisogno di grano e di tenerezza.

Durante l'assemblea di benvenuto siamo avvolti dai bambini, i figli degli ex ammalati di lebbra, la nuova generazione senza la lebbra, ma col rischio di portarsi addosso lo stigma associato alla malattia familiare. Tutti i bambini frequentano la scuola primaria e l'alfabetizzazione è pari al 100%. L'istruzione consente loro di costruirsi ali di speranza, di acquisire una conoscenza che illumina il loro cammino nel costruirsi come persone, cioè valori viventi da custodire e far sviluppare liberamente. I bambini incarnano la speranza del bene e di un mondo nuovo e più giusto. Essi rappresentano, in maniera fortemente plastica, quell'utopia di cui parla don Tonino Bello, il luogo del bene già esistente e del bene non ancora realizzato.

Usciamo dal villaggio sommersi dai namastè, le mani giunte all'altezza del cuore, antico saluto indiano che vuole dire "onoro il divino che è dentro di te". Questo gesto è una potente esperienza di speranza, perché esprime la concreta possibilità, per ogni persona, di costruire una relazione profonda, che nasce dal cuore e va dritto all'anima.

Se la lebbra corrode brutalmente, visitando il villaggio si ha la certezza

Bambini che frequentano il triennio nella scuola primaria nel villaggio di Indira Nagar. Sullo sfondo il dott. Colizzi in conversazione.

Sequenza di momenti di vita, bambini in festa, disabili al lavoro, vedenti che fanno da guida ai non vedenti, interno di una modesta casa tipica del villaggio.

che l'anima no, non si corrode.

Il mondo è un villaggio globale, fatto di devastanti transazioni elettroniche, di freddi rapporti basati sul calcolo degli interessi, di ciniche lotte per la spartizione delle risorse, di feroce sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, di imposizione violenta del dominio. Ma uscendo da Indira Nagar, da un villaggio un tempo lebbrosario, dove la lebbra non vi abita più, un altro mondo, invece, appare possibile.

Un mondo dove ogni essere umano può diventare "auspicio di vita compiuta, con e per gli altri, all'interno di istituzioni giuste".

DOMENICA 17 GIUGNO

AIFO

effettueremo una

raccolta in denaro per

l'AIFO

a favore dei bambini dei genitori guariti, non autosufficienti, ma pur sempre persone, e in quanto tali,

VALORI VIVENTI

I conviventi

Ultima situazione irregolare, alquanto diffusa, è l'unione di fatto tra persone che convivono coniugalmente, senza che il loro vincolo abbia un pubblico riconoscimento né religioso né civile.

L'origine di questa scelta è da ricercarsi nelle recenti trasformazioni: sociali, economiche, giuridiche, culturali, connesse con il rifiuto della società e delle sue regole, attraverso un individualismo esasperato che contesta o rigetta il matrimonio come istituzione pubblica. Queste trasformazioni hanno favorito una mentalità che rifiuta i valori che riguardano l'affettività proposti dal Vangelo: castità, fedeltà e unione indissolubile sono considerati elementi non indispensabili per vivere il rapporto affettivo tra uomo e donna. Si è giunti così a concepire un tipo di unione all'interno della quale ci si può "connettere e disconnettere" a propria discrezione illudendosi che questo non abbia conseguenze sulla vita. È un po' la logica di internet, dove si esiste solo quando si è connessi.

Non si può dimenticare che anche l'attuale incertezza economica non incoraggia i giovani ad un progetto di vita in comune a lunga scadenza, per cui si sente dire: «Ci piacerebbe sposarci, ma sto ancora finendo di studiare o non ho un lavoro fisso e sicuro, ho paura di non riuscire ad avere le necessarie risorse economiche per progettare un futuro stabile. Insomma meglio non rischiare troppo!».

Il problema è concreto ma a volte, più che le difficoltà materiali, a tenere lontano l'ipotesi del matrimonio non è solo la paura del futuro ma motivazioni di ordine psicologico dovute a un particolare vissuto all'interno della famiglia d'origine: «non vogliamo fare gli errori dei nostri genitori che hanno vissuto l'inferno nel loro matrimonio, vogliamo avere la possibilità di rompere la nostra unione affettiva, se non dovesse funzionare tra noi due, senza tanti problemi».

Anche se la cultura contemporanea tende ad accettare e legittimare queste convivenze, la Chiesa, anche in questo caso, afferma che esse sono in contrasto con il senso profondo dell'amore coniugale e non possono essere equiparate ad una unione matrimoniale sia civile che sacramentale. Infatti **ogni matrimonio, ma soprattutto il matrimonio cristiano, non può mai essere concepito come**

sperimentazione, ma richiede sempre il dono totale di sé all'altro e, per sua intima natura, un riconoscimento e una legittimazione sociale e, per i cristiani, anche ecclesiale.

È ovvio che, anche in questo caso, tutta la comunità cristiana è chiamata a non emarginare chi vive tali situazioni, offrendo una paziente opera di illuminazione, caritatevole correzione, testimonianza familiare cristiana.

Tuttavia, alcune di queste persone conviventi, non intendono interrompere totalmente il loro rapporto con la comunità parrocchiale e, in qualche modo, continuano a vivere la loro vita religiosa, soprattutto chiedendo i sacramenti per i loro figli manifestando, così, l'intenzione ad educarli nella fede. In queste circostanze è opportuno aprire un dialogo fraterno che miri a fare emergere le cause concrete che hanno portato la coppia a scegliere la convivenza. L'individuazione delle vere ragioni che hanno portato a tale scelta, permetterà di offrire efficaci motivazioni per aiutare queste persone a superare le difficoltà incontrate, spianando la strada verso la regolarizzazione del loro stato, cioè la possibilità del matrimonio sacramentale (Familiaris consortio, n. 81; La pastorale dei divorziati risposati, n. 36). In ogni caso, i pastori e i laici che fossero a conoscenza di tali situazioni si adoperino affinché queste unioni, se fondate su un vero e solido amore reciproco, si risolvano con la celebrazione del sacramento del matrimonio.

La comunità cristiana, di fronte a un così grave fenomeno, deve svolgere con continuità un'opera di prevenzione attraverso la catechesi e la testimonianza perché: «*coltivando il senso della fedeltà in tutta l'educazione morale e religiosa dei giovani, istruendoli*

circa le condizioni e le strutture che favoriscono tale fedeltà, senza la quale non si dà vera libertà, aiutandoli a maturare spiritualmente, facendo loro comprendere la ricca realtà umana e soprannaturale del matrimonio-sacramento» (*Familiaris consortio*, n. 81).

Non si dimentichi, pur nel rispetto di tutte le legittime distinzioni e competenze, l'impegno sociale per promuovere e favorire la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, evitando interventi che equiparino l'istituto familiare con altri tipi di convivenze, ma, soprattutto, impegnandosi perché la famiglia diventi davvero il centro di ogni politica sociale.

È evidente che: «*sino a quando i conviventi permangono in questa situazione di vita non possono ricevere i sacramenti: mancano, infatti, di quella fondamentale "conversione" che è condizione necessaria per ottenere la grazia del Signore*» (*La pastorale dei divorziati risposati*, n. 36).

Diacono Francesco Checchi

Educare: decalogo per un buon educatore

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

Vi propongo un decalogo per una buona vita di coppia e famigliare: resta certo che se uno non vuole non riuscirà mai a costruire questo edificio impegnativo e bello della famiglia.

1) Salvare il rapporto di coppia.
Non dobbiamo dimenticare che all'inizio della creazione Dio ha stabilito una coppia alla base dell'intera comunità: pertanto se manca la coppia fondante una famiglia pienamente umana e cristiana non si può pretendere che la famiglia si salvi. Essendo la coppia il tassello originario, questa vuole che l'unico elemento che tenga insieme le due persone sia un amore responsabile. Oggi più che mai viene da chiederci se nella famiglia che conosciamo o meno, ci sia questo elemento congiuntivo. Dovremmo aiutare ogni coppia ad entrare nel profondo del proprio io comunitario e vedere cosa c'è alla base di questo incontro e comunicazione di vita. I due sposi vedono con sincerità e chiarezza quale sia stato l'innamoramento che li ha fatti incontrare e unire, se poi si è passati dall'innamoramento all'amore in un prosequio nell'amore e per l'amore. La terza stagione dell'amore è altrettanto importante: laddove finisce il fascino fisico inizia il grande percorso di conoscenza profonda del proprio cuore e di sublimazione di potenzialità sempre più vere. Si passa perciò dalla corporeità alla ricchezza spirituale della propria anima. Il matrimonio quindi è proprio questo: attraverso il corpo arrivare alle praterie sempre verdi del cuore. E questo giustifica lo stare insieme dei due eternamente. La cosa più importante che possa fare un padre per i propri figli è amare la madre.

2) Credere fermamente al bicchiere mezzo pieno: ottimismo.
Due proverbi sembrano elidersi a vicenda:
a) Una mela marcia può essere guarita dalle mele sane.
b) Un albero che cade fa meno rumore degli alberi che crescono.

Noi diciamo questi due proverbi alla maniera ottimista in quanto in verità noi li conosciamo al contrario. Essere pessimisti è cosa molto facile e sembra che i più al mondo preferiscano vedere tutto nero, piuttosto che qualche bagliore di speranza. È molto importante che i genitori rivestano abiti di ottimismo soprattutto laddove i figli sono veri e gravi problemi. Dove gli amori sono forti, ci sono dolori fortissimi: è la legge del cuore. La sofferenza perciò anche se abbondante e profonda è una grande necessità di vita. Bisogna aiutare i figli a saperla vivere in modo esemplare dato che prima di averla accettata per i figli la dobbiamo accettare e valorizzare come singoli e coppie.

3) Dare senso alla vita nelle piccole cose.
La nostra società ha fame e sete di spettacolarità e tante volte gli stessi figli sono educati secondo questo criterio (vedi spettacoli televisivi, provini per comparse ed altro). Non badia-

mo a sufficienza alla più elementare regola di natura: una realtà è fatta di tanti particolari. Non dobbiamo pensare che il particolare sia meno importante del globale, perché se quella piccola cosa non ci fosse non avremmo il quadro completo di una realtà. Certo che fa piacere essere in vista a tutti ed in tutti, ma cosa penseremmo noi se le fondamenta di una casa dovessero dire non voglio più stare sottoterra e voglio che tutti mi ammirino? Povera casa

4) Fare delle beatitudini il progetto di vita.

È un messaggio che ribalta il contesto culturale del mondo d'oggi. Purtroppo noi siamo ammalati di una mentalità troppo appariscente e quindi pensiamo che valga solo l'avere, il guadagnare, il comandare, essere il numero uno: se pensiamo invece che l'"essere" sia la parola magica che può risanare l'ansia del vivere, dell'apparire, dello stare al mondo, allora perché non proviamo ad impegnarci in questa scommessa di valore? Verso i nostri figli che obbiettivo proponiamo nelle scelte quotidiane? Sarebbe molto bello se riuscissimo nel coraggio del cambiamento.

5) La società delle dipendenze.

La prima: il dio-macchina. Di fronte a questo idolo siamo pronti a tutto: lo veneriamo, lo cerchiamo, ci prostriamo ad esso: dentro la macchina cambiamo carattere e modi di fare, lì stiamo bene e non sappiamo farne a meno.

La seconda: la televisione. Corriamo il rischio che noi arriviamo a ragionare e dipendere totalmente da essa: quando arriveremo a liberarci da questi lacci?

La terza: i farmaci. Chi non ha in casa un mobiletto pieno di farmaci? Troppi credono che la salute dipenda da farmaci o simili per poter arginare i risultati di tanti dolori. Depressioni, malattie più o meno conclamate.

La quarta: l'alcool. Attenzione ai ragazzi che da giovanissimi iniziano questa pericolosa esperienza.

La quinta: il fumo. Si continua a ripetere che il fumo fa male, ma mai come oggi aumenta il consumo di tabacchi.

La sesta: la droga. Solo chi ci è passato sa cosa provoca questo "bene", come sempre dovremmo individuare ragioni e situazioni che portano tanti giovani a farne uso.

6) Modi di essere genitori.

Si passa dal genitore autoritario, al genitore insicuro e ansioso, al genitore padre o madre: confrontiamoci.

7) La diversità.

Soltanto un arcobaleno ci dice che la policromia e il rispetto della famiglia creano la bellezza e il profumo dello stare insieme.

8) Accoglienza.

Non dimentichiamo che la famiglia è scuola di vita e quindi i due sposi devono aiutarsi e sostenersi nell'accoglier quanto la provvidenza concede.

9) La normalità.

Non dobbiamo mai cercare la novità per la novità. La vita normale sembra non avere sussulti ma consente a tutti di crescere armonicamente e serenamente.

10) Attenti al permissivismo.

Concedere si può ma quando si arriva a dire sempre di si, non è forse che manchi qualcosa nella maturità personale?

Con pazienza riflettiamo.

Don Sergio

Il colore dell'amore

di Luigi Andrea Pinelli

Non riuscendo a finire il quadro al quale stava lavorando quella notte, il pittore decise di riposarsi. Aveva dato tutte le sue energie per la creazione di quella che voleva fosse un'opera d'arte… ma non basta volere una cosa simile perché essa si avveri: come aveva sperimentato a fondo questa realtà!

Più ti sforzi e più il risultato ti sfugge. Più ti accanisci e più il risultato si allontana, più tu ti affanni più rimani deluso: perché è il risultato che prende il sopravvento o meglio l'ansia di volerlo raggiungere.

In quel preciso istante il pittore depose tavolozza e pennello e si pulì le mani dirigendosi alla finestra che in quella notte di metà giugno era rimasta aperta… la notte amplificava i rumori e riportava l'eco di lente corse in automobile dalla strada provinciale… qualche matto faceva fischiare le ruote in piazza: forse che con le sue "gomme" volesse cancellare tutte le strisce pedonali? Non lo sapremo mai; si sa solo che il rumore del motore si è dileguato nella notte, lasciando un vago ricordo di un rombare stancamente forzato e nervoso…

Il pittore stava di fronte alla finestra e, con gli occhi semichiusi, si sedette su uno sgabello mentre respirava l'aria della notte. Un'aria piena di vapore e caldo che si libera dal terreno: l'immagine di una rigenerazione… un'enorme polmone che respira! Si sentiva in quel momento come un polmone dentro al grande polmone della notte.

Improvvisamente visualizzò il suo quadro che gli appariva come immagine nel buio delle palpebre abbassate. L'immagine era scarna e sotto la luce lunare manifestava tutta la sua incompletezza. Provò in quel momento un senso di gelo e di inadeguatezza che un po' lo intristì, ma decise di non abbandonarsi a questa sgradevole sensazione. Lasciò l'immagine del quadro nella sua mente e spinse forte con il pensiero, sforzandosi di capire quale fosse l'anello mancante… l'energia che poteva dare un nuovo impulso alla sua vena creativa… ma nulla succedeva e il senso di amarezza aumentava… quel momento di gelo sembrava non terminare mai e continuava ad appesantirsi di una coltre, dapprima impercettibile, ma via via sempre più pesante. Una patina che rendeva il colore impermeabile alla luce e quindi invisibile all'occhio… Si stava facendo strada nella sua mente la chiarezza della soluzione al suo problema; la coltre della superficialità e dell'indifferenza rendeva opachi e spenti i colori del suo quadro, inoltre la sua ansia da risultato, il pressante desiderio di sentire gli applausi e di essere al centro dell'attenzione lo teneva separato dalla forza rigenerante della creatività che libera le idee e i colori per riscaldare i pensieri ed i cuori…

Il vero problema era lui stesso, che non si poneva con semplicità come tramite, come collegamento tra l'idea creativa e la sua attuazione ed il gelo interiore aumentava. Che fare per interrompere questo processo schiacciante? Di sicuro non fu una cosa facile ma, appena il pittore intravide lo spiraglio, gli dedicò con energia tutte le sue forze mentali e la sua concentrazione; si diresse determinatamente verso quell'obiettivo che continuamente gli sfuggiva e lo lasciava senza forze aggrappato ad un relitto di legno, alla deriva nel mare dell'ipocrisia apatica che ha il potere di spegnere ogni entusiasmo e che spesso si allea con l'indifferenza ed il senso di impotenza.

Mentre tutto sembrava perduto, il pittore, teso nel momento di piena con-

centrazione, con gli occhi semichiusi, immaginò di riaprirli e di vedere un flusso di energia provenire dal suo cuore e riversarsi sui colori della tavolozza dando loro nuova luce e nuova visibilità… e così gli fu chiaro, senza ombra di dubbio, che doveva abbandonarsi alla forza dell'amore per riuscire a spezzare la coltre opaca che non lascia passare la luce: il colore dell'amore, amalgamato a tutti gli altri pigmenti, rese il quadro ciò che il pittore desiderava… un'opera d'arte che dava gioia nel vederla ed energia nel ricordarla… una fusione di energia e semplicità che poche volte trovavano equilibrio nelle tele che dipingeva.

Da quella notte il pittore si dedicò alla ricerca e al raggiungimento del colore dell'amore e così ogni suo quadro ne era una puntuale ed efficace espressione.

Buona estate a tutti con l'augurio di poter portare, dopo le vacanze ed il caldo dei mesi estivi, tutte le immagini delle nostre esperienze rinnovate dal colore dell'amore che le possa rendere luminose e gradevoli: degne di essere ricordate e portate nel cuore… lasciando portare via dalla corrente del tempo tutte le immagini pesanti che ci impediscono di vivere con serenità, impegno e comunione per crescere come singoli nella comunità per farla vivere e crescere giorno dopo giorno con rinnovata energia.

Vacanze: come essere noi stessi

Ogni anno ritorna puntuale l'appuntamento vacanziero. Tutti sognano montagne impervie, luoghi da poter scoprire con freschezza e audacia, mete da raggiungere col minor sforzo possibile, scoperta di paesaggi assolati e tipici.

L'uomo cerca sempre con amabile delizia ciò che la cultura a noi cara, latina e greca, propone: la vacanza non deve essere mai un annullarsi nel sonno e nel vizio.

I romani perciò ribadivano questo concetto con l'indicare ai popoli tutti il grande ristoro fisico e culturale degli **"ozii capuani"**.

Durante questo periodo era assolutamente proibito il "dolce far niente" perché in tal modo si perdeva la forza e il pregio della mente umana che poteva dare frutti nuovi di conoscenza se fosse applicata.

Se noi guardiamo all'oggi dobbiamo subito dire quanto si stia impoverendo questo periodo di "relax": aumentano gli stati d'ansia, crescono tensioni e malumori tra persone vicine nello stesso ambiente, crescono malignità, malizia, cattiverie per un non nulla: perché questa decadenza di maturità? equilibrio? Di buon senso?

Non è forse vero che in questo periodo che dovrebbe tranquillizzare emergono invece tante cose represse e accantonate per causa di forza maggiore?

Il vero tocca sana dovrebbe essere rientrare in noi, conoscere di più se stessi, conoscere di più chi abbiamo vicino, curare maggiormente gli interessi dell'anima, volgere con occhio meravigliato il nostro sguardo sulle bellezze che la natura ci riserva. Basterebbe questo per dare una "calmata" alla nostra frenesia e poter trovare quella pace di cui abbiamo bisogno e costruire un mondo sempre migliore a misura d'uomo nel nome di Dio.

Auguri. Buone Vacanze!

Don Sergio

«Vi svelo l'altro Canzian tra povertà, dolori e fede»

«Ho deciso di aprirmi perché spero sia utile a tanti. Ho lottato con un tumore, ma non temo la morte. Il mio tesoro? Un Cristo del 1600».

«Non ho mai amato chi da consigli. Però raccontare la mia esperienza, mettendo in gioco la mia popolarità, vorrei che segnalasse diverse possibilità di vita. Perché li vedo, i ragazzi di oggi: sono più fragili di noi, hanno tutto ma hanno perso l'incanto di sorprendersi. Senza pretese volevo raccontare questa fortuna». Red Canzian è il bassista dei Pooh, ma nel suo terzo libro in uscita oggi racconta altro: i genitori, la miseria, il dietro le quinte del successo, la musica come ricerca di sé, la famiglia, la fede.
I Pooh appaiono a pagina 98 e poi… basta. «perché la nostra storia si sa; e poi semmai dovremmo raccontarla tutti insieme». *Ho visto sessanta volte fiorire il calicanto*, il libro di Canzian, nasce dalla voglia di raccontarsi dietro le maschere: «Sono nato poco dopo l'alluvione, in una casa senza riscaldamento. E la mia vita non è soltanto ciò che di me va sul palco e in tv».

Però insiste molto, sulla voglia di andare oltre le "apparenze" del pop. Le danno tanto fastidio?
Non mi pesano. Però non mi riconosco in certe cose che ho fatto per il mestiere, né in taluni atteggiamenti che per esso ho dovuto condividere.

Alla sua infanzia dedica pagine e pagine: povertà materiale eppure ricchezza interiore, scrive.
Sì, è lì che ho imparato a vivere: con le spalle grosse. Oggi quando sono coi miei figli vedo che li sorprendi solo con la tenerezza, a livello materiale sono rodati a tutto. E non mi pare una fortuna.

Ma suo padre e sua madre quanto hanno condiviso la musica, i Pooh, le famose maschere del successo?
Per mio padre era un gioco, mia madre aveva paura. Però non mi hanno ostacolato. E al dunque, mio padre mi disse «ok, vai, raccogli quanto hai seminato».

Cita spesso Sant'Agostino, nel libro. Parlando di fede ma in modo pudico. Perché non esplicitarla?
Ho nella mia camera un Cristo del Seicento che ho restaurato io. Parlo di fede con Lui, da solo, in intimità. Non mi sembrava corretto ostentare qualcosa che comunque c'è, ho dentro, mi da risposte.

Ha fatto molto per i giovani, dal produttore alla Fondazione Q. Sente di avere fatto abbastanza?
Sono vent'anni che dedico alcuni giorni dell'anno al progetto "Un albero per la vita". Credo conti la qualità del tempo che si investe sulle cose. Come produttore qualche rimpianto c'è: dovrei lavorare meno coi Pooh.

Perché nel libro ha messo nero su bianco cose molto delicate come l'attuale malattia di sua madre o la fine del suo primo matrimonio?
Non avrei non saputo non parlarne. Penso che anche piccole vicende personali, sofferte, possano dare qualcosa. E volevo dire veramente chi sono.

Però non parla della fine. Dei Pooh, della vita… A sessant'anni ci si pensa?
Alla fine dei Pooh non credo, siamo stati superati dalla nostra stessa storia. La morte… A 25 anni ho avuto l'epatite virale, e dieci anni fa mi hanno tolto un melanoma, cosa che non sa nessuno. Ci ho convissuto con l'idea della morte. Ma non ne ho paura.

Un'altra cosa non dice: che si chiama Bruno. Dell'infanzia povera che pensa del ricco red?
Si sono rappacificati tanti anni fa. All'inizio non mi piaceva Red, mi imbarazzava, era davvero una maschera. Poi ho capito che mi aiutava a esprimere tanto di me, e che in fondo sono la stessa cosa. Anche se è dagli ultimi giorni di mio padre, che non sentivo nessuno ricordarsi del mio vero mone.

Andrea Pedrinelli
Da "Avvenire"

Insieme per Marco

Domenica 6 maggio presso il supermercato Conad di Verolanuova è stato consegnato a Marco Monteverdi un assegno di 5.000 €. Questo contributo è stato l'impegno concreto di tanti cittadini, che in tre anni, con piccole gocce di amore hanno aiutato Marco e la sua famiglia ad acquistare un moderno elettrostimolatore fabbricato e reperito in Germania. Questo strumento servirà a Marco per raggiungere risultati sempre migliori, giorno dopo giorno. La consegna è avvenuta alla presenza di Marco, notevolmente commosso, dei suoi familiari, degli amici e delle autorità civili e religiose.
Un particolare ringraziamento va alla Conad, attraverso i suoi direttori locali, non solo per aver pensato l'iniziativa, ma sopratutto per il contributo cospicuo necessario all'acquisto dello strumento.

Da trent'anni, la nostra passione… la tua radio

Lo scorso 20 Maggio, con una bella e sobria celebrazione, presieduta da mons. Luigi Corrini, prevosto emerito di Verolanuova che, nel 1982, volle fortemente la nascita della nostra emittente, sono iniziate le manifestazioni per il 30° anniversario di Radio Basilica. Una data non casuale quella scelta poiché, nella solennità dell'Ascensione, viene tradizionalmente celebrata la Giornata delle Comunicazioni Sociali che quest'anno aveva come tema: "Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione". Silenzio e parola: due momenti della comunicazione che devono equilibrarsi, succedersi e integrarsi per ottenere un autentico dialogo e una profonda vicinanza tra le persone. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla Santa Messa e a tutti coloro che ci hanno preparato un ottimo rinfresco.
Nella pagina successiva, pubblichiamo tutti gli altri appuntamenti che, nel mese di Giugno, concluderanno i festeggiamenti, alla fine dei quali, anche RBV se ne andrà in vacanza. Come sempre, nel periodo estivo, andranno in onda i programmi del Circuito InBlu e tutte le celebrazioni dalla Basilica. Vi aspettiamo per far festa con noi.

Radio Basilica Verolanuova

91.2 mhz

da trent'anni la nostra passione ... la tua radio

Fai festa con noi nei giardini di Palazzo Gambara
Verolanuova, fino al 24 giugno 2012

Con il Patrocinio del Comune di Verolanuova

Sabato 9 giugno alle ore 21.15

FULVIO ANELLI IN CONCERTO

Fulvio Anelli - chitarra e voce
Giovanni Guerretti - pianoforte
Simone Gagliardi - batteria
Marco Anni – basso

Sabato 16 giugno alle ore 21.15

LUCA BASSANESE
E LA PICCOLA ORCHESTRA POPOLARE

Uno straordinario spettacolo di musica e teatro
con un musicista-attore di grandissimo talento

Domenica 17 giugno alle ore 21.15

FORSE AC E FORSE GNAC
La ricchezza di una lingua.... la gioia di un dialetto

Omaggio ad Angelo Canossi nel 150° della nascita con
Tiziano Cervati e Fulvio Anelli

LA TORRE D'AVORIO

Domenica 24 giugno dalle ore 9.30 alle 19.30

TORRECON
Festa del gioco creativo con giochi di ruolo da tavolo e dal vivo
con l'Associazione ludica "La Torre d'Avorio"
"Non si smette di giocare perché si diventa vecchi...
ma si diventa vecchi perché si smette di giocare!"

Ore 14.30 - 15.30 - 16.30: visite guidate al Palazzo Comunale

www. verolanuova.com - www.verolanuova.com/radiobasilica - rbv@verolanuova.com

Tutti gli eventi si svolgeranno presso il Giardino del Palazzo Comunale di Verolanuova (Bs).
In caso di maltempo, tutte le manifestazioni si terranno nel salone della Biblioteca Comunale o nell'Auditorium dell'ITC Mazzolari.

Don Chisciotte... un successo

Domenica 27 maggio, nel Giardino del Palazzo Comunale, con una notevole presenza di pubblico, è andato in scena il primo degli spettacoli in programma per la festa di RBV: "L'inevitabile sfida di don Chisciotte e Sancho Panza", che vedeva in scena Alberto Branca e Massimiliano Grazioli. Cornice bellissima, due attori davvero strepitosi, uno spettacolo divertente ed emozionante, salutato alla fine da entusiastici applausi e da grande apprezzamento. Un meritato successo.

Massimiliano Grazioli.

Alberto Branca.

Storie d'altri tempi

Tempo passato remoto

Conobbi mia moglie in una delle poche volte che veniva a Verolanuova.

Essendo rimasta orfana della madre quando aveva tre anni, il padre richiamato alle armi perché c'era la guerra, fu accolta all'orfanatrofio qui del paese, gestito dalle suore di Maria Bambina, dove rimase fino a diciotto anni. Era il massimo degli anni che potevano fermarsi. Le trovarono un posto a Mantova, in una clinica privata gestita sempre dalle suore dello stesso ordine; qui rimase fino a quando ci sposammo.

In paese, dove venne ad abitare definitivamente, conosceva poca gente, ma con il suo carattere, con la sua dolcezza seppe farsi voler bene da tutti.

Poco lontano da noi abitavano tre sorelle anziane, tutte nubili, si diceva che quando erano giovani, una o due siano state in convento, poi per problemi di salute o altro erano tornate a casa. Quando mia moglie le conobbe, la più giovane aveva già passato i cinquant'anni; la gente la chiamava Gemma, non era il suo vero nome, la chiamavano così quasi di nascosto, era alta forse un metro e cinquanta, camminava con un'andatura da papera, non era proprio una gemma.

Mia moglie, credendo che fosse il suo vero nome, la salutò tutta gentile; buon giorno signora Gemma. Lei tutta impettita e mostrandosi offesa rispose "prego, signorina, non signora; poi il mio nome è Angela". Mia moglie diventò rossa in viso e si scusò.

Vicino alla "Gemma" abitava un uomo vedovo da qualche anno, anche lui non più giovane, i sessanta li aveva passati, ormai lontano dalle grandi passioni giovanili, ma ancora bisognoso di una donna, un giorno le chiese di sposarlo. Colta all'improvviso dopo un po' di tira e molla, tra il si e il no, decise per il si. Dopo tutto non erano più ragazzini.

La notizia che si sposava la "Gemma" fu una sorpresa per tutti. Qualcuno pensò di rendere la cosa più spassosa. Il giorno che si sposarono davanti al corteo nuziale c'era un ragazzino con un cartello dove si annunciava lo spettacolo "Gioppino in Abissinia".

In quei tempi, quando un vedovo o una vedova si risposavano era abitudine alla sera, quando i due si ritiravano nelle loro stanze, andare sotto la finestra con latte vuote e un bastone facendo un chiasso infernale; il chiasso durò poco perché intervennero i Carabinieri i quali non sapendo i nostri usi e costumi volevano portarci tutti in caserma. Date tutte le spiegazioni andarono tutti a dormire.

Il giorno dopo quando la "Gemma" si fece vedere le chiesero come era andata, lei tutta raggiante disse: se sapevo che era così bello mi sarei sposata prima.

Gino Pini

Notizie Università Aperta

Aprile 2012

Il pomeriggio di venerdì 30 marzo, nell'auditorium della Biblioteca, i Soci dell'U.A.V. hanno tenuto l'ultimo incontro dell'anno accademico 2011-2012 che era iniziato lo scorso 14 Ottobre 2011.

La riunione è stata coordinata dall'intero Consiglio Direttivo e il Presidente Sarre Monfardini ed il Segretario Angelo Venturini, dopo il ricordo del compianto M° Rino Bonera (fondatore e per 15 anni guida dell'Università), hanno fatto il riassunto delle attività svolte durante l'anno, richiamando sia i vari argomenti delle lezioni svolte (n. 37 incontri in Sede) sia le mete delle gite turistico-culturali effettuate (n. 5 uscite).

L'intervento e le parole dell'Assessore alla Cultura Sig. Paolo Colosini, e poi anche del Cap. dei Carabinieri G.Franco Corsetti, hanno dimostrato l'interessamento, il sostegno, la disponibilità e l'apprezzamento sia della Giunta Comunale che della popolazione per l'U.A.V., e per tutto questo i Soci hanno sentitamente ringraziato.

Il Presidente ha poi rivolto un amichevole ringraziamento a tutti i colleghi del Consiglio Direttivo per la costante ed indispensabile collaborazione, ed anche a quei Soci che con la loro disponibilità consentono una corretta e scorrevole gestione delle attività.

Ha inoltre ricordato che l'attuale Consiglio è in scadenza di mandato, e che dal 1° maggio entra in carica – per i prossimi tre anni – un nuovo Consiglio eletto con le votazioni dello scorso 16 marzo.

Un particolare ringraziamento ed un vivace applauso è stato riservato al Gruppo di Soci "Voci quasi nuove" che ideato e coordinato dalla Sig.ra Rosa Amighetti, ha quest'anno realizzato - con la collaborazione di Mirella Lorandi ed Adriano Galletti - il recital musicale *"La fiaba di Biancaneve"* con balletti ed imitazioni di canzoni di noti cantanti di musica leggera.

Di questo spettacolo si è ricordato anche il pieno successo ottenuto la serata di sabato 25 febbraio durante la ripetizione aperta al pubblico per la raccolta di offerte a favore del Gruppo Volontari del Soccorso di Verolanuova.

L'incontro di chiusura dell'anno 2011-2012 è poi proseguito con la consegna degli attestati di frequenza, delle medaglie d'argento e delle medaglie d'oro ai Soci che seguono le lezioni da uno, cinque, dieci anni.

Viva ammirazione hanno riscosso i disegni, le pitture, i ricami, i lavori, frutto degli hobbies dei Soci, che anche quest'anno sono stati esposti nell'auditorium.

A definitiva chiusura dell'incontro, un graditissimo rinfresco con dolci e bevande per un brindisi benaugurante di lunga vita all'Università, di buona salute per tutti e di arrivederci al prossimo anno accademico.

B.M.

Fondazione Aiutiamoli a Vivere

Dopo sette anni di intensa attività il minimo che possiamo fare è **ringraziare**.
Sono veramente tante le persone alle quali dobbiamo la nostra riconoscenza, a partire da tutti voi che rispondete sempre favorevolmente alle nostre iniziative e quindi ci permettete di raggiungere il nostro scopo: aiutare la popolazione bielorussa, in particolare i bambini, che ancora soffrono per le conseguenze dell'inquinamento radioattivo causato dalla centrale di Chernobyl.
In particolare il nostro **grazie** va ai Vigili del fuoco che spesso ci ospitano, ai componenti del direttivo che si danno da fare tutto l'anno nei modi più impensati, alle famiglie che ospitano i bambini e le loro accompagnatrici non ultime le famiglie di sostegno, al medico e al dentista che gratuitamente si occupano della salute dei nostri piccoli ospiti.
Nonostante il periodo economicamente difficile, il bilancio del 2011 è stato molto positivo. Le attività realizzate e i fondi che siamo riusciti a reperire ci hanno permesso di ridurre ulteriormente i costi a carico delle famiglie ospitanti e di partecipare ad un nuovo progetto: l'adozione di due studenti universitari bielorussi meritevoli che diversamente non avrebbero avuto la possibilità di continuare gli studi. Come sapete, la nostra principale attività è comunque l'accoglienza di bambini bielorussi per una vacanza salute di circa un mese che permetta di eliminare buona parte del cesio accumulato durante la loro vita e di ridurre il rischio di contrarre gravi malattie.
L'accoglienza del 2011 è stata "strabella". Chiedete alle famiglie che hanno partecipato!
Nel frattempo godetevi queste foto e lasciate che vi tocchino il cuore.

Il Consiglio Direttivo

Per saperne di più

Pesce Giancarlo	**0309360856**
Terna Pierangelo	**0309360856**
Migliorati Ambra	**0309361568**
Ferrami Maurizio	**0309360979**
Amighetti Roberto	**0309362046**

"Il nostro pompiere..."

Dopo tanti anni di prezioso servizio nei Vigili del Fuoco Valerio Geroldi (Billy) ha raggiunto il meritato riposo. I Vigili del Fuoco lo hanno festeggiato e anche l'Angelo di Verola si unisce ai ringraziamenti per il tanto lavoro svolto. Pubblichiamo una bella lettera che i figli gli hanno voluto dedicare.

Siamo nati e tu eri già un pompiere, ora che siamo cresciuti siamo orgogliosi del nostro "papà pompiere".

Solo diventando grandi abbiamo capito con quale forza, coraggio e determinazione hai ricoperto quel ruolo aiutando chi aveva bisogno nei momenti di difficoltà. Vedere quante persone ti hanno applaudito per i tuoi tanti anni all'interno di una squadra ci ha reso fieri e felici di avere un papà così.

Anche se la tua missione è finita hai lasciato una grande impronta come pompiere, ma soprattutto come persona semplice, umile, generosa e spiritosa che sono le qualità che meglio ti descrivono.

Sei un grande papà … un grande esempio da seguire, sei stato un grande pompiere col braccio, con la mente ma soprattutto con il cuore.

Ti vogliamo bene

Veronica, Simona e Michele

Manifestazioni estive promosse dall'Avis di Verolanuova

Martedì 22 maggio: presso le scuole elementari di Verolanuova, è stato distribuito materiale didattico a tutti gli alunni;

Sabato 30 giugno: Avis e Avis Pedale Verolese stadio comunale di Verolanuova: **Gara internazionale di ciclismo per disabili;**

Sabato 30 giugno ore 19, parco Nocivelli, **incontro con i giovani diciottenni verolesi**.
Tutti i diciottenni riceveranno l'invito a partecipare, chi partecipa riceverà in dono una chiavetta usb;
la serata proseguirà con musica.

Domenica 1 luglio, stadio comunale di Verolanuova: maxi schermo per la **finale degli europei di calcio**.

Venerdì 6, sabato 7, domenica 8, giovedì 12, venerdì 13, sabato 14, domenica 15 luglio, stadio comunale di Verolanuova,
37ª festa della solidarietà. Saranno ospiti: Giorgio Cinelli, Fulvio Anelli, Piero Ballarin, Renzo e Betti, Ornella Nicolini.

Domenica 7 luglio, partendo da piazza Libertà, **sfilata di moto d'epoca**;

Domenica 2 settembre, Avis, gruppo Alpini, Amici dei Vigili del Fuoco, Volontari del Soccorso, Oratorio G. Gaggia, **Straverola**, gara podistica non competitiva, con partenza ore 10,40 dal campo dell'oratorio.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Gita a Montagnana – Este e Monselice

La tradizionale gita del Circolo Acli, quest'anno si è diretta verso il Veneto, alla scoperta delle città murate di Montagnana, Este e Monselice.

Franca, la bravissima guida, ha accolto il nostro gruppo davanti alle mura di Montagnana e ci ha fatto conoscere queste località, al confine tra le province di Verona, Vicenza e Padova, un angolo con tante bellezze e tante sorprese come solo in Italia possiamo trovare.

A Montagnana ci ha colpito la bellezza delle mura medievali, perfettamente conservate, le porte di accesso alla cittadella, il castello di S. Zeno e il duomo, dedicato a S. Maria Assunta e che racchiude preziosi tesori d'arte, come L'Assunzione del Veronese e Giuditta ed Oloferne, affresco recentemente restaurato ed attribuito al Giorgione.

Dopo un breve spostamento in pullman, arriviamo ad Este, bella cittadina ai piedi dei Colli Euganei che conserva ancora la sua cinta muraria del 1300 e un'antica rocca, edificata dal casato Estense, distrutta da Ezzelino da Romano e successivamente ricostruita dalla famiglia Carrara. Il

duomo, dedicato a S. Tecla, conserva una tela di Giambattista Tiepolo che rappresenta la patrona. Attraversato uno splendido giardino, ritorniamo all'autobus per l'ultimo spostamento, con destinazione Monselice, comune che vanta origini antichissime. Passato attraverso varie dominazioni (Longobardi, Ezzelino da Romano, Della Scala, Carraresi), dal 1400 entrò a far parte del territorio della Serenissima. Il Castello e le mura, sono la sua caratteristica principale, ma l'antica pieve di S. Giustina e il Santuario giubilare delle Sette Chiese (dove Don Carlo ha celebrato la S. Messa) hanno rappresentato per noi l'ultima scoperta di questa splendida terra.

Proprio una bella giornata, sotto tutti i punti di vista.
Il viaggio di ritorno ha permesso di aggiornare i partecipanti sul nuovo organigramma del Circolo e per ricordare quelle che sono le sue attività istituzionali:
CAF (centro di assistenza fiscale) il Martedì dalle ore 8.30 alle ore 11.30,
PATRONATO (per tutte le pratiche pensionistiche, di successione, ecc.) il Giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.00,
SPORTELLO IMMIGRATI, il Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00.
Di prossima apertura una sportello per Amministratore di sostegno, di cui daremo maggiori dettagli più avanti.

Il Complesso Bandistico "Stella Polare"
Estate piena di appuntamenti per la nostra Banda:

Complesso Bandistico "STELLA POLARE"

E' lieto di invitarvi al

CONCERTO D'ESTATE 2012

Che si terrà presso la diaconia della

MADONNA DI CARAVAGGIO

Venerdì 29 giugno ore 21.00

Stadio "Enrico Bragadina"

Dirigono:
M° Carlo Barbieri
M° Monica Galuppini

Presentano:
Tiziano Cervati e Daria Cremaschini

Si inizia nella serata di *Giovedì 7 giugno 2012* ore 19.15 con i Saggi della Scuola di Musica presso il Salone della Biblioteca Civica di Verolanuova.

La nostra banda è stata invitata a partecipare alla *1° Edizione del Festival di "Bande Giovanili" Orzinbanda 2012*. Spazio dedicato agli allievi della Scuola di Musica ed i giovani componenti del Complesso Bandistico "Stella Polare" che si esibiranno Sabato 16 giugno alle 20.30 presso la Piazza Vittorio Emanuele II di Orzinuovi per un momento di festa dedicato alla musica.

Domenica 24 giugno a Villa Barni della Scala, nel Parco comunale di Robecco d' Oglio, il Complesso Bandistico "Stella Polare" diretto dal M° Carlo Barbieri e dal M° Monica Galuppini, chiuderà la giornata di *Festa del Centro di Aggregazione Sociale*. Appuntamento alle ore 21.

Venerdì 29 giugno allo Stadio Bragadina: Concerto per le Diaconie.

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

17 Seniga Riccardo Angelo di Giuseppe e di Tiziana Mombelli
18 Boffini Lorenzo di Stefano e di Orietta Zani
19 Brescianini Matteo di Diego e di Giada Girelli
20 Gandini Filippo di Mattia e di Ilaria Ferrari
21 Pinotti Anna di Nicola e di Giuseppina Barbieri
22 Lodrini Nicola di Mauro e di Cristina Marchioni
23 Reboani Jacopo di Andrea e di Elena Festa
24 Tosini Leonardo di Luca e di Elena Davide
25 Trezza Lucia di Manuele e di Melissa Imperadori

Matrimoni

3 Ruggeri Gianfranco con Dossena Daniela
4 Sacchi Dario con Tomasoni Silvia
Minini Franco Giuseppe con Paletti Anna Maria (a Monticelli d'Oglio)

Defunti

23 Milanesi Luciano di anni 75
24 Roda Teresa Lucia ved. Togni di anni 87
25 Checchi Francesco di anni 58
26 Baiguera Lucia in Lampugnani di anni 65
27 Bongrani Leandrina ved. Pinelli di anni 80
28 Baronio Amelia in Perego di anni 70

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 24 agosto.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Offerte pro restauri tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di MAGGIO	1.189,60
Casa Albergo	77,18
San Rocco	104,11
Tele e affreschi	15,68
Libri vari	60,00
DVD Basilica	40,00
Somma Contributi Anonimi	305,00
Dalla visita agli ammalati	210,00
Nel Battesimo di Laura	100,00
N.N.	50,00
Gianfranco e Daniela nel loro matrimonio	150,00
Le figlie in ricordo di mamma Paolina	100,00
In memoria di Donatella	100,00
Nel Battesimo di Riccardo Angelo	100,00
In ricordo del nostro matrimonio	150,00
N.N.	200,00
In ricordo di Paolo Cetara, la classe della piccola Paola	111,00
Nel Battesimo di Anna	100,00
Nel Battesimo di Filippo	120,00
Nel Battesimo di Matteo	70,00
Nel Battesimo di Lorenzo	100,00
In memoria di mamma Teresa	200,00
In ricordo di Francesco Checchi	100,00
N.N.	55,00
Mensilità	30,00
Da Fondazione Boschetti	100,00
In occasione del 25° di matrimonio	50,00
Nel Battesimo di Nicola	50,00
Nel Battesimo di Lucia	50,00
N.N.	150,00
N.N.	80,00
Classe 1929 in memoria di Laura Tedioli Parenza	50,00
Dai ragazzi della Cresima	125,00
Totale Euro	**4.492,57**

"Amici della Basilica" "Confraternita del Restauro"

Nel Battesimo di Martina	300,00
In ricordo di Mamma Paola	250,00
In ricordo di Daniela e Anna	400,00
N.N.	1.000,00
In ricordo della cara Lucia Baiguera	250,00
Anziani lavoratori ex Ocean	500,00
Totale Euro	**2.700,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

Da Gianna in ricordo di Teresa Roda	30,00
Diaconia San Donnino	838,75
Totale Euro	**868,75**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it